ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 13 Marzo 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9189

LA MORTE DI CASIMIR-PERIER

PARIGI 12 (B). Casimir-Périer morì ieri alle 10 pom. Era ammalato da parecchi mesi. Molte notabilità della politica, della diplomazia e della letteratura si firmarono nel registro esposto nella casa del defunto. Clémenceau propose al figlio dell'estinto di fare i funerali a spese dello Stato, ma la famiglia, conformandosi a un desiderio del suo capo, declinò l'offerta. I funerali saranno fatti con la massima semplicità, come desiderò Casimir-Périer.

PARIGI 12 (B). Il presidente Fallières espresse le sue condoglianze alla famiglia Périer.

Il lutto alle Camere

PARIGI 12 (N). I presidenti della Camera e del Senato commemorarono brevemente Casimir-Périer. Il Governo si associò alla manifestazione di lutto. Le due Camere sospesero in segno di lutto le sedute.

Nipote e figlio di ministri

Giovanni Casimir-Périer, del quale abbiamo già dato un breve cenno biografico nel «Piccolo della Sera» di ieri, era nipote del celebre Casimir-Périer, banchiere ricchissimo e ministro di Luigi Filippo, uomo di grande ingegno quanto di oscillante carattere. Suo padre fu pure ministro, nei primi anni della Repubblica, quando Thiers convertiva i più temperati orleanisti al nuovo regime, e il giovane Casimir-Périer, che l'anno prima aveva fatto il suo dovere contro i prussiani, ventiquattrenne appena entrò a sua volta nella politica, come capo di gabinetto del padre. La sua famiglia apparteneva ormai alla cosidetta «aristocrazia repubblicana», dei Carnot, degli Arago, dei Deschanel, dei Blanc, delle famiglie elette che perpetuavano di padre in figlio la vocazione agli alti uffici della vita pubblica. Nel 1876, in quelle celebri elezioni repubblicane che rispondevano al colpo di Stato del maresciallo Mac-Mahon, il giovane Casimir-Périer si presentava agli elettori dell'Aube con un programma in cui si notava la frase: «La Repubblica deve essere nelle mani dei più onesti e dei più capaci». A trent'anni era sottosegretario dell'istruzione; a trentasei ministro della guerra nel gabinetto Ferry. Sedeva fra i repubblicani moderati. Non ebbe parte nell'agitato periodo del boulangismo; ma appena debellato il tumultuoso partito del bel generale e sfogatosi l'uragano del Panama, che polverizzò tanti nomi d'uomini politici illustri, Casimir-Périer tornò in prima linea fra quei repubblicani austeri, dall'integrità superiore ad ogni sospetto, ai quali si affidò la Repubblica per una naturale reazione contro i trascorsi degli anni precedenti. Fu un periodo di rigida disciplinatezza e di moderazione spinta fino alle tendenze conservatrici. Leone XIII proclamava il «ralliement» dei cattolici alla repubblica; Spuller gli veniva incontro, enunciando il principio dell'«esprit nouveau», cioè della buona convivenza tra la Repubblica e la Chiesa. Il radicale Floquet soccombeva, dopo parecchi anni, nell'elezione alla presidenza della Camera; e Casimir-Périer era chiamato a succedergli, come rappresentante dei moderati. Ciò avveniva nel gennaio 1893; nel dicembre di quello stesso anno era incaricato di costituire il Ministero, e rimaneva al potere fino al 22 maggio 1894. Gli succedeva Dupuy, uomo del suo stesso colore politico. Casimir-Périer tornò alla presidenza della Camera. Un mese dopo, il coltello di Caserio freddava il presidente Carnot.

L'elezione a Presidente

Fu uno dei momenti di più terribile angoscia che attraversasse la Francia: lo spirito pubblico era decisamente avverso ai partiti avanzati; si domandava una mano energica, una mano di ferro, che sapesse frenare l'irrompere delle correnti rivoluzionarie e assicurare l'Europa sulla saldezza delle istituzioni francesi. Sarebbe stato Dupuy? Sarebbe stato Casimir-Périer? Gli occhi si rivolgevano a lui: ma pare che egli riluttasse dall'accettare la candidatura alla presidenza; e che ve lo persuadessero soltanto le parole della madre ottantenne. «La mia coscienza - egli avrebbe detto alla vecchia signora - mi proibisce di accettare un ufficio per il quale non mi sento abbastanza preparato». - «Figlio mio - ella gli avrebbe risposto - si tratta di un dovere al quale sono congiunti pericoli: un Casimir-Périer non può ritirarsi».

L'elezione avvenne tra scenate quasi feroci. Casimir-Périer ebbe 451 voti; il radicale Brisson ne ebbe 195; Dupuy 97; altri andarono dispersi. Proclamato appena il nuovo presidente, dall'Estrema Sinistra si incominciò a gridare: - Questa è la dittatura! - La carrozza che portava Périer e il presidente dei ministri Dupuy partì al galoppo da Versailles verso l'Eliseo, sotto buona scorta; si temeva qualche atto violento da parte dei partiti estremi, che avevano lanciato la parola d'ordine: - Nè Dupuy nè Périer! - Nulla avvenne di grave; si calmò anche la pericolosa effervescenza italofoba che funestava per l'ultima volta il mezzogiorno della Francia: ma Casimir-Périer non ebbe il noviziato felice degli altri presidenti della Repubblica; la presidenza non fu mai attaccata con maggior furore dai radicali e dai socialisti come durante quel breve periodo; la vita brillante e mondana che Parigi si riprometteva dalla nomina di un uomo vissuto sempre nell'alta società, e che aveva al fianco una bellissima e compitissima giovane signora, non ebbe invece alcun particolar splendore; la signora Elena Casimir-Périer, atterrita dalla sorte toccata a Carnot, menava all'Eliseo un'esistenza angosciosa e infelice. E passato il momento di reazione che era succeduto alla coltellata di Caserio, anche l'orientazione politica incominciava a mutarsi: tramontava la stella dei moderati; i radicali riconquistavano il favore pubblico e la padronanza della situazione.

La misteriosa rinuncia

Ai 15 gennaio, il ministro Dupuy, che non aveva più la fiducia della Camera, doveva dimettersi; lo stesso giorno Casimir-Périer annunciava a Dupuy la sua irrevocabile risoluzione di ritirarsi dalla presidenza della Repubblica. Dupuy gli concedette due ore di tempo per riflettere; fece anche intervenire la madre per convincere il figlio a non insistere in una decisione che sarebbe sembrata in quei momenti un atto di paura; ma tutto fu inutile: alle 10 di sera Dupuy comunicava ai colleghi e all'agenzia ufficiosa le dimissioni di Casimir-Périer. Fu una delle maggiori sorprese che si ricordino nella storia dell'ultimo secolo. I giornali moderati di tutta Europa inveirono contro l'uomo che dopo soli sei mesi abbandonava il suo posto. Un giornale inglese scriveva: «Ciò che noi credevamo energia non era altro che nervosità!» - Infatti, Casimir-Périer, per quanto fosse apparso fino allora padrone di sè stesso in ogni circostanza più difficile, era conosciuto dagli amici per un temperamento riservato e timido, disposto, in fondo, dalla natura ad una vita tranquilla.

I motivi di quelle dimissioni, affatto oscuri allora, rimasero a tutt'oggi un enigma non ben chiarito della storia francese. Chi li attribuì al fatto che il Périer non poteva vincere la sua avversione verso i radicali: talchè vedendo inevitabile il ricorrere a loro per la formazione del nuovo gabinetto, avrebbe preferito dimettersi anzichè mancare alla sua coscienza politica. E invero, il primo Ministero del nuovo presidente Faure fu presieduto dal radicale Bourgeois. Altri parlavano di lettere minatorie ricevute dalla signora Périer e che l'avevano condotta ad una grave crisi nervosa. Altri a una specie di sentimento di solitudine di cui il Périer avrebbe sofferto all'Eliseo: disamato dal popolo, combattuto da una parte della Camera, gli stessi ministri si sarebbero poco curati di lui, prendendo senza il suo intervento le più importanti risoluzioni: egli, in una parola, non sarebbe stato mai meno autorevole che dopo la sua nomina a capo dello Stato. Non mancarono le versioni romanzesche. Si disse che il presidente fosse rimaso profondamente toccato dalla morte immatura del suo successore alla presidenza della Camera, Burdeau, il più caro dei suoi amici; si parlò anche dell'imminenza di un processo di divorzio della signora Périer contro il marito, per le sue assiduità presso la vedova del defunto amico. Ma tali voci tacquero dopo pochi giorni dal ritiro del presidente.

Di tutto fu tenuto conto: tranne di una piccola screpolatura avvenuta nella politica francese durante la presidenza di Casimir-Périer e che allora era stata considerata per poco più di un fatto di cronaca: il processo e la condanna per spionaggio del capitano Dreyfus. Soltanto due anni dopo sorgeva l'enorme agitazione dreyfusiana. Allora si ripensò alle enigmatiche dimissioni di Casimir-Périer: e si rilevò la curiosa coincidenza di quell'avvenimento con la crudele cerimonia della degradazione di Dreyfus.

Périer al processo di Rennes

Gli antidreyfusiani stessi, nella loro ansia di diffondere la voce che un personaggio importante come Casimir-Périer fosse convinto della colpa del capitano, resero inevitabile la sua testimonianza dinanzi al tribunale militare di Rennes, che si occupava della revisione del processo.

Périer si contenne con diplomatica rigidezza dinanzi al tribunale militare, badando sopratutto a rispettare i segreti di Stato che erano a sua conoscenza come ex presidente della Repubblica. Questo suo contegno rafforzò però l'impressione di alcune frasi che gli uscirono dalle labbra:

«Alcune settimane fa - egli disse - mi recai dal signor Krantz, già ministro della guerra. Ci tenevo grandemente a far sapere al signor Krantz che io non avevo mai detto ad alcun generale di essere convinto nè della reità nè dell'innocenza di Dreyfus».

Data la riservatezza cui si intonava tutta la deposizione, queste dichiarazioni ebbero l'effetto fulmineo di una autorevole e recisa sconfessione dei nemici di Dreyfus. Périer - come si seppe di poi - dubitava che non si fosse usata serena giustizia al capitano. Egli aveva del resto rafforzato già a Rennes questa opinione, col dichiarare che uno dei motivi del suo ritiro dalla presidenza della Repubblica era stato uno screzio scoppiato fra il ministro degli esteri Hanotaux e lui, appunto perchè si trascurava di informarlo sugli avvenimenti politici in corso; e particolarmente - egli accentuò - sulla questione Dreyfus.

La deposizione, nonostante il suo riserbo, fu una delle più decisive per la piena riabilitazione del capitano nella coscienza pubblica. E parve, almeno in parte, rischiarare il mistero del «gran rifiuto» della più alta carica dello Stato, compiuto da Casimir-Périer.

Gli ultimi anni

Dopo la sua rinuncia alla presidenza della Repubblica, era tolta a Casimir-Périer ogni diretta influenza nella politica francese. Egli visse infatti molto appartato; ma circondato da grande rispetto, come se fosse intimo convincimento di tutti che le sue famose dimissioni non fossero avvenute per viltà di carattere. Ricchissimo (la sua sostanza si valutava a più che quaranta milioni) marito felice di una cugina che aveva sposato per amore quando ella era appena sedicenne, ricevuto con tutti gli onori da Guglielmo II a bordo del suo «yacht», considerato, anche dopo il suo ritiro come una delle personalità più eminenti della Repubblica, fu però profondamente conturbato negli ultimi tempi da un episodio che mescolò il nome della sua famiglia alla cronaca scandalosa di Parigi: la fuga di suo figlio con la nota attrice Simona Le Bargy, che il giovanotto, a quanto si pretende, vorrebbe ora sposare, dopo il divorzio di lei dal primo marito. A proposito di questa storia galante, si udì per l'ultima volta pronunciare il nome di Casimir-Périer.

CATASTROFICHE ESPLOSIONI
a bordo di una corazzata francese
Oltre 200 morti

TOLONE 12 (N). L'esplosione di una torpedine ad aria compressa fece saltare in aria il deposito delle polveri a bordo della nave ammiraglia «Jena» nel bacino di Misley. L'intero equipaggio si trovava a bordo. Si parla di due o trecento vittime.

TOLONE 12 (B). Le esplosioni a bordo dell'«Jena» seguirono alla distanza di un quarto d'ora l'una dall'altra. Le finestre delle officine nei dintorni dell'insenatura andarono tutte infrante. Le condutture elettriche si ruppero. Le esplosioni furono così terribili da lanciare i frantumi della nave e le membra delle vittime a 500 metri di distanza. Appena avvenuta l'esplosione, tutti gli operai dell'arsenale si sbandarono in gran confusione in tutte le direzioni.

TOLONE 12, ore 3 pom. (B). Le vie adiacenti al bacino sono invase dalla folla agitatissima. L'ingresso all'arsenale è permesso soltanto agli ufficiali, ai sottoufficiali e agli operai della marina. L'opera di salvataggio è difficilissima in causa del ripetersi delle esplosioni. Ora si cominciano a estrarre i feriti dai rottami. Il loro numero ascende a 300. Anche il numero dei morti è grande. Molti ufficiali rimasero bruciati in modo spaventevole.

La «Jena» aveva un equipaggio di 698 uomini. I marinai, quando nella parte posteriore della nave avvenne l'esplosione, erano a poppa, e poterono perciò facilmente salvarsi.

TOLONE 12 (B). Il numero preciso delle vittime non è ancora noto. Si parla di 50 morti e di 100 feriti. Un comunicato ufficiale pubblicato alle 4.30 dice che quasi tutta la parte posteriore dell'«Jena» è distrutta, ma che si temono nuove esplosioni. Sembra che il comandante della nave e il suo aiutante siano fra le vittime.

PARIGI 12 (B). Il ministro della marina Thomson è partito stasera per Tolone.

Le ultime notizie sulle vittime. 225 morti

PARIGI 12 (N). Secondo le ultime notizie giunte da Tolone, il numero delle vittime a bordo della nave «Jena» è di 225, ma questo numero cresce continuamente, perchè molti feriti soccombono.

Un ammiraglio ferito

TOLONE 12 (N). Nella catastrofe sulla «Jena» rimase ferito anche l'ammiraglio Mangeron.

PARIGI 12 (N). Il presidente Fallières, dolorosamente impressionato dalla notizia della catastrofe a bordo della «Jena», pregò il ministro della marina Thomson d'informarlo esattamente sullo stato dei feriti, e fece esprimere alle famiglie delle vittime le sue condoglianze.

L'incendio a bordo sarà domato

PARIGI 12 (N). Il ministro della marina ricevette dal prefetto marittimo di Tolone un telegramma impostato alle 5 pom. del seguente tenore: «Ogni pericolo di esplosione della polveriera a prora della nave è scongiurato. Riusciremo a domare l'incendio».

PARIGI 12 (N). Giusta una comunicazione del ministero della marina, la corazzata «Jena» potè essere allagata. Le navi ancorate nelle vicinanze rimasero intatte. Le officine e gli edifizi del porto non avrebbero sofferto alcun danno grave. Il numero delle vittime ancora non è precisato.

La nave da battaglia di prima classe «Jena», varata nel '98, ha un tonnellaggio di 12050 tonn. e una velocità oraria di nodi 18.2, con una forza di 16500 cavalli indicati. L'armamento è costituito da 4 cannoni di 305 mm., 8 da 165, 8 da 100, 16 da 47 e 2 da 37, nonchè da 4 lanciasiluri, due subacquei e due sopracquei. La corazzata è lunga fra le penpendicolari m. 122.3 e larga m. 12.4.

Il riposo domenicale e il Consiglio dei ministri

PARIGI 12 (N). L'odierno Consiglio dei ministri approvò le dichiarazioni che il ministro del lavoro, Viviani, farà domani ai delegati della Sniistra sul riposo settimanale.

L'atteggiamento degli elettricisti parigini

PARIGI 12 (B). Il comitato del sindacato degli operai elettricisti tenne iersera alla Borsa del lavoro una radunanza nella quale dichiarò di voler essere chiamato a far parte delle trattative fra la commissione del Consiglio comunale e la futura società elettrica, per poter esprimere i desideri degli operai. Il segretario generale del sindacato disse a un giornalista che gli operai, nel caso che le loro pretese fossero respinte, ricomincerebbero lo sciopero.

Il bilancio delle Finanze
a Montecitorio

ROMA 12 (N). La seduta della Camera comincia con il solito fuoco di fila delle interrogazioni ferroviarie cui tengono dietro altre di poco conto. L'aula è poco popolata contribuendo a ciò anche i ritardi enormi dei treni causa i temporali e le nevicate. Si passa alla discussione del bilancio delle Finanze.

Reggio invoca un provvedimento che tolga la disparità di trattamento in danno della Liguria nella tassazione di sopraprezzi delle azioni di società industriali.

Fiamberti è avversario degli sgravi che indeboliscono la pubblica finanza e invoca la riduzione del dazio sul caffè.

Graffagni lamenta insieme ai precedenti oratori l'ingiustizia di volere colpire alcune provincie con la ricchezza mobile sui sopraprezzi delle azioni a malgrado della tassativa sentenza della Corte di Cassazione.

Bussoni si associa a tutti coloro i quali hanno protestato contro la tassa imposta sul plus valore delle azioni e invoca dal Governo un atto di giustizia. Nota altresì che le eccessive pretese del fisco impediscono all'industria italiana di aumentare i salari agli operai e ostacolano lo sviluppo economico del paese.

Chiesa richiama l'attenzione del ministro sul modo come procedono le opere di bonifica in Sardegna e sul funzionamento del corpo delle guardie di finanza.

Banie richiama l'attenzione della Camera sullo sciopero nella manifattura tabacchi di Torino, ne esamina le cause ed espone le domande delle operaie. Crede che si sarebbe potuto evitare il grave provvedimento della chiusura della manifattura.

Bertolini, relatore, risponde brevemente a varî oratori, quindi si toglie la seduta. Sono le 18.

Lo sciopero generale nelle manifatture di tabacco

ROMA 12 (N). In seguito alla decisione presa iersera a Torino dalla Commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori è stato oggi cominciato lo sciopero in tutte le manifatture di tabacco del Regno. Gli stabilimenti rimarranno chiusi fino a nuovo ordine del ministero delle finanze.

L'ASSASSINIO
del Presidente del Ministero bulgaro
L'arresto di tre presunti complici

SOFIA 12 (N). L'assassino Petroff persiste nel dichiarare di non aver avuto complici; ma sembra che abbia iniziato alcune persone al suo piano di uccidere il Petkoff. Fra costoro vi sarebbe un tale Ikonvonoff, direttore del giornale «Balkanska Tribuna», che attaccò sempre con molta violenza il principe e il Governo. L'Ikonvonoff fu arrestato stanotte.

SOFIA 12 (N). Durante la notte furono arrestati due presunti complici nell'attentato contro il presidente dei ministri.

Presentimento

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ricorda che Petkoff aveva già espresso il presentimento che non sarebbe morto di morte naturale. Recentemente durante una seduta tumultuosa al Sobranje egli disse: Mi è indifferente morire per mano di un assassino, oppure nel mio letto.

Condoglianze

VIENNA 12 (B). La «Politische Korrespondenz» annuncia: L'i. r. agente diplomatico di Sofia fu incaricato di esprimere al Gabinetto del principe le condoglianze del Governo per l'attentato contro Petkoff.

Il Governo austriaco incaricò pure l'ambasciatore a.-u. a Londra, conte Mensdorff, di esprimere le condoglianze al principe Ferdinando di Bulgaria, ora a Londra.

BELGRADO 12 (B). Per l'uccisione di Petkoff il re mandò le sue condoglianze al principe Ferdinando di Bulgaria, ed il presidente dei ministri Pasic al ministro degli esteri Stancioff.

Un telegramma del principe Ferdinando

SOFIA 12 (N). Il principe Ferdinando, attualmente a Londra, inviò al ministro degli esteri Stancioff un telegramma in cui dice: «Sono profondamente scosso dalla notizia dell'orribile delitto. Noi perdiamo uno dei migliori figli della Bulgaria. Pace alle sue ceneri!»

Il partito stambulowista tenne stamane una riunione eleggendo in luogo di Petkoff il ministro del commercio Genadieff a capo provvisorio del partito.

I funerali a spese dello Stato

SOFIA 12 (Ag. telegr. bulgara). Nell'odierna seduta straordinaria del Sobranje fu deciso, in seguito a proposta di Genadieff, di fare i funerali del presidente dei ministri a spese dello Stato. La Camera si aggiornò quindi fino al giorno dei funerali.

SOFIA 12 (B). Stamane si fece l'autopsia dell'ucciso presidente dei ministri Petkoff. Nel corso della notte furono arrestati due giovani, sospetti di complicità nell'assassinio. Sinora l'istruttoria sembra avere assodato che si tratti di un attentato politico contro il Petkoff e non di un atto di vendetta personale contro il ministro del commercio Genadieff.

La soddisfazione degli studenti bulgari e croati a Zagabria

ZAGABRIA 12 (N). Stasera all'albergo «Ai tre corvi» gli studenti bulgari e croati tennero una riunione, nella quale si pronunziarono discorsi politici e si espresse viva sodisfazione per la morte del tiranno Petkoff.

La Duma sciolta entro 10 giorni?

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo da una ragguardevole personalità bene informata di quanto avviene e delle correnti che si accentuano nei circoli governativi che il Governo ha deciso di sciogliere la Duma da qui a circa una diecina di giorni. L'occasione dovrebbe essere fornita dalla discussione che sarà provocata dai reazionari sulla questione israelitica.

Una conferma indiretta di questa notizia è data da una circolare segreta del Governo a tutte le autorità subalterne in cui è detto che avvenimenti straordinari renderanno forse necessaria la parziale mobilitazione dell'esercito.

MOSCA 12 (N). Quasi tutti i giornali di Mosca portano voci allarmanti sull'imminente scioglimento della Duma. Alcuni giorni fa il giornale «Utro», il quale avrebbe pretesamente informazioni da fonti competentissime, recava che lo scioglimento era già cosa decisa. Stolipin è considerato come inetto o come troppo liberale e dovrebbe essere sostituito dal noto reazionario generale Bogdanovich. Oggi il «Ruskoje Slovo» di solito bene informato, porta la notizia che i giorni della Duma sono contati. Dopo breve esitare nelle altissime sfere si è venuti al convincimento che la Duma nella sua composizione attuale è più rivoluzionaria della prima e che l'ulteriore esistenza di un tale focolare rivoluzionario non può più essere tollerato a lungo. Anche Stolipin sarebbe ora di questo parere. D'altro canto si assicura che la posizione del presidente dei ministri è scossa in seguito ad intrighi di Corte e che si è deciso il suo allontanamento. Si avrebbe l'intenzione di convocare dopo lo scioglimento della Duma un consiglio permanente degli «zemstvo» composto di elementi governativi oppure di abrogare completamente la costituzione.

I capi dei reazionari nella Duma Kruscevan e conte Bobrenski furono ricevuti in questi ultimi giorni da alte personalità. Si sono prese già le misure necessarie per l'eventualità dello scioglimento della Duma. La «Russja Viedomosti» reca che la polizia ha avuto l'ordine di sorvegliare rigorosamente le abitazioni dei deputati.

PIETROBURGO 12 (B). L'Agenzia telegrafica pietroburghese smentisce nel modo più assoluto le voci sparse all'estero sul preteso imminente scioglimento della Duma.

PIETROBURGO 12 (B). Per domani si attendono le dichiarazioni del Governo per bocca di Stolipin. I partiti della Duma, eccettuati i socialisti, convennero di ascoltare tranquilli la lettura. L'accanita propaganda organizzata dai partiti estremi tanto di destra come di sinistra, ha scemato di molto le speranze concepite nei primi giorni sulla presente sessione della Duma.

PIETROBURGO 12 (N). La situazione continua a essere molto grave. Nei corridoi e nelle sale del palazzo della Tauride vi è un grande formicolio di poliziotti i quali tentano di impedire ogni contatto fra deputati e giornalisti. L'influenza delle bande nere continua a crescere. La Duma si sente assolutamente impotente di fronte alle oscure minacce di gravi avvenimenti. I giornali di destra insultano la Duma con l'epiteto di «congrega di canaglie».

Il programma dei socialisti

PIETROBURGO 12 (N). La frazione socialista deliberò di non votare, dopo udita la dichiarazione ministeriale, il semplice passaggio all'ordine del giorno come hanno proposto i kadetti, ma di fare una propria proposta. Qualora questa proposta non fosse accettata, appoggeranno le proposte dei partiti rivoluzionari. I socialisti rivoluzionari, il partito socialista popolare deliberarono, come il partito operaio, che la questione dell'amnistia debba essere decisa in via legislativa.

In un'adunanza del partito operaio un prete disse: Non c'è nessun motivo per invocare dallo czar un'amnistia. La preghiera è l'espediente degli schiavi, la legge è il mezzo cui ricorre il cittadino.

Il presidente della Duma, Golovin, ricevette dal deputato Pehoff, tenuto rinchiuso nel convento di Scheremenski, una lettera in cui prega la Duma di passare semplicemente all'ordine del giorno sulla decisione del sinodo, che gli proibisce di abbandonare il convento per partecipare alle discussioni della Duma.

La verifica dei mandati

PIETROBURGO 12 (N). Le sezioni della Duma hanno terminato la metà dei lavori per la verifica dei mandati. Esse non proporranno direttamente la cassazione di elezioni dubbie, ma chiederanno invece da quasi tutti i governatorati in cui furono eletti deputati di Destra la presentazione degli atti elettorali. Per il caso dell'annullamento di una qualche elezione, la Destra progetta o l'esodo dimostrativo dall'aula oppure la pubblicazione di una protesta. Però gli ottobristi non vogliono aderire a questo passo della Destra.

Attentato contro un governatore

JALTA 12 (B). Nel governatorato di Dumbadseff fu commesso un attentato contro il governatore, che rimase leggermente ferito, come pure il suo cocchiere. L'autore dell'attentato si suicidò.

Per il compromesso fra Austria e Ungheria

BUDAPEST 12 (B). Durante l'odierna seduta della Camera dei deputati, fu tenuto nella sala del presidente dei ministri una conferenza sulla questione del compromesso, alla quale intervennero il presidente dei ministri dott. Wekerle, il ministro del commercio Kossuth, il ministro dell'agricoltura Daranyi e i segretari di Stato Popovics, Szterenyi e Mezaffy, nonchè il consigliere ministeriale Ottlik.

La Dieta boema per il distacco

PRAGA 12 (N). La Dieta ha tenuto oggi seduta.

Kubr rilevò come tutti i partiti della Dieta sieno concordi nel parere che le relazioni doganali e politico-commerciali fra l'Austria e l'Ungheria non possano essere mantenute nella forma odierna e dichiarò che il suo partito è favorevole al distacco doganale e politico-commerciale dall'Ungheria, perchè le odierne relazioni fra i due Stati deprimono la vita economica dell'Austria e ormai la separazione è divenuta una vera necessità vitale. L'Ungheria se l'unione sulle basi odierne continuasse, si rinvigorirebbe sempre più, ma a spese dell'Austria.

Baernreiter dichiara che sono possibili tre casi: prolungare la situazione odierna, nuovo accordo, distacco. Parla di tutte tre queste eventualità e dice che, per quanto riguarda il prolungamento delle condizioni odierne, cioè delle relazioni di reprocità, esso porterebbe con sè i provvedimenti più sorprendenti da parte del Governo ungherese. In quanto ai nuovi accordi, l'oratore ritiene non sia possibile concluderne ove essi non tutelino l'agricoltura e l'industria dell'Austria. In quanto alla separazione, essa, a parere dell'oratore, è già avvenuta. L'oratore conclude: Siamo nell'imminenza di risoluzioni gravi. Non possiamo far altro che invitare caldamente il nostro Governo a non sacrificare la nostra posizione economica all'Ungheria. L'Austria non può, l'Austria non vuole e l'Austria non farà questo (applausi).

Persy dice di credere che, dati certi grandi interessi comuni fra l'Austria e l'Ungheria, sia possibile di raggiungere nei negoziati per il compromesso un accordo equo tanto per le relazioni economiche e politiche dei due Stati quanto per la posizione di grande potenza della Monarchia.

Dvorzak dichiara che gli ungheresi hanno la possibilità di creare la loro indipendenza economica.

Ranz parla della questione nell'aspetto del traffico delle farine.

La discussione è chiusa.

Le proposte di Eppinger, di Peschka e Iro sono affidate per esame ad una commissione di 15 membri.

Per l'obbligatorietà del voto

PRAGA 12 (B.) La commissione alla riforma elettorale terminò oggi, prima della seduta della Dieta, la discussione sull'obbligatorietà del voto ed approvò con tutti i voti, meno i quattro dei giovani czechi e degli czechi radicali, la proposta di Pergelt per l'introduzione dell'obbligatorietà. Il dott. Bachmann fu eletto relatore alla Dieta.

I CREDITI COLONIALI APPROVATI AL „REICHSTAG"

BERLINO 12 (N). Il «Reichstag» approvò in terza lettura il credito suppletorio per la colonia nell'Africa sud-ovest, contro i voti dei socialisti, dei polacchi e del Centro. Fu approvato pure il disegno di legge relativo alla costruzione della ferrovia Keetmanshoop-Cubuck, e la legge concernente la concessione d'un prestito al territorio nel sud-ovest dell'Africa posto sotto il protettorato della Germania. Con ciò sono stati definitivamente approvati tutti i progetti relativi alle colonie.

Discutendosi il credito suppletorio, il direttore coloniale, Dernburg, comunicò che al Consiglio generale fu presentata la proposta di ridurre pel 30 settembre p. v. le truppe a 4000 uomini, ed aumentare invece di 600 uomini le truppe di polizia.

BERLINO 12 (B). La presidenza del «Reichstag» decise di iniziare le ferie di Pasqua il 12 corrente e di riprendere i lavori il 10 aprile.

Una squadra italiana e una a.-u.
sulle coste dell'Asia minore

PARIGI 12 (N). «L'Echo de Paris» ha da Costantinopoli: In aprile due squadre, una austriaca e una italiana incrocieranno lungo le coste dell'Asia minore, però a distanza di almeno una decina di giorni, cosicchè non s'incontreranno mai.

Voci di un viaggio di Guglielmo II a Londra

BERLINO 12 (N). La «Finanz-Chronic» di Londra reca la notizia che la corporazione della «Guildhall» in una seduta confidenziale ha deliberato di tenere in serbo per l'eventuale visita dell'imperatore Guglielmo a Londra che dovrebbe avvenire in autunno, e precisamente in ottobre, l'importo per il solito grande banchetto alla «Guildhall».

Qui a Berlino per il momento non si sa nulla di un progetto circa un viaggio di Guglielmo II a Londra.

IL CANALE SOTTO LA MANICA
L'esposizione dei progetti

LONDRA 12 (N). L'esposizione dei progetti per la galleria sotto la Manica è frequentatissima. Su 4630 persone che la visitarono, 3212 si dichiararono favorevoli al progetto.

L'ORDINE RISTABILITO A NOVIBAZAR

COSTANTINOPOLI 12 (N). Secondo notizie da Novibazar, colà è stato completamente ristabilito l'ordine. Il bazar è stato riaperto e i maomettani armati accorsi dai dintorni hanno già lasciato la città.

L'AGITAZIONE DELLA GENTE DI MARE
in Germania

AMBURGO 12 (B). Nel porto di Altona si lavora. Parte dei piroscafi d'Amburgo si recherebbero ad Altona per lo scarico e il carico.

AMBURGO 12 (B). Il numero complessivo degli stivatori ritirati dal di fuori ascende a circa 1340. La società degli armatori amburghesi e la società del movimento del porto tennero ieri una radunanza, riconfermando la loro decisione di non assumere al lavoro nessun operaio che non abbia prestata la richiesta firma. La giornata di ieri trascorse tranquilla.

Lo sconto alla Banca d'Olanda

AMSTERDAM 12 (B). La Banca olandese portò lo sconto dal 5 al 6%.

Le stravaganze meteoriche di marzo.

RAGUSA 12 (N). Dopo un forte temporale stamane si vide tutta la costa della Dalmazia nella regione di Ragusa coperta di neve, una rarità in questa stagione. Imperversa una forte bora.

ROMA 12 (N). Stanotte si scatenò qui un furioso temporale; la temperatura è scesa notevolmente e spira un forte vento di tramontana. I castelli romani sono coperti di neve. In seguito all'abbondante neve caduta stanotte, la linea Roma-Sulmona è interrotta. Fra Collarmele e Pessina il servizio è limitato da Roma fino a Collarmele e da Sulmona fino a Pessina. Tutti i treni sono giunti stamane con rilevanti ritardi.

INNSBRUCK 12 (N). La nevicata continuò tutta la notte; ora è cessata, ma il termometro segna 12 gradi sotto zero. Il primo treno partito per l'Arlberg rimase per alcun tempo incagliato nella neve. Sul treno caddero anche due valanghe.

La misteriosa sparizione del miliardario americano.

NUOVA YORK 12 (N). Sulla scomparsa misteriosa del miliardario Meyerhauser (v. «Piccolo» e «Piccolo della Sera» di ieri) si hanno ancora i seguenti particolari: Ricerche fatte dimostrarono che lo scomparso era in viaggio per Los Angelos, il più aristocratico luogo di bagni della California. Durante il viaggio il Meyerhauser scomparve tra le stazioni di Santa Barbara e Los Angelos. A malgrado si sieno fatte delle ricerche in tutta la regione, non si trovò traccia di lui. Si crede che egli sia stato rapito da una banda organizzata, per chiedere un altissimo prezzo di riscatto.

CRONACA LOCALE

Le cause delle dimissioni dell'on. Rizzi

Il Governo e gli italiani nelle Diete

Le dimissioni dell'on. Rizzi dall'ufficio di Capitano provinciale dell'Istria hanno avuto un effetto salutare: hanno richiamato l'attenzione universale sulla china pericolosa verso cui slavi e Governo vorrebbero sospingere le nostre Diete provinciali. A quanto abbiamo scritto ieri per illustrare le origini della crisi e le colpe del Governo, gioverà aggiungere oggi una esposizione più dettagliata delle singole fasi attraverso alle quali son passate l'accondiscenza degli italiani, le esorbitanze degli slavi e la acquiescenza del Governo alle costoro velleità.

Il voltafaccia del Governo

Abbiamo accennato ieri che da lunghi anni il Governo aveva sempre risposto in italiano alle interpellanze presentategli in seno alla Dieta dell'Istria anche da deputati slavi in lingua slava. Non solo: ma ne espose anche ripetutamente le ragioni.

Non ricercheremo lunghe citazioni nei protocolli stenografici. Solo poche parole da una dichiarazione fatta dal commissario governativo nella seduta del 15 decembre 1887: «Credo che stia nell'interesse della cosa ed in quello di un più utile andamento degli affari, di servirsi, nel rispondere a tali interpellanze, di quella lingua la quale è stata sempre la lingua d'affari dell'eccelsa Dieta provinciale dell'Istria e che è la sola che sia compresa da tutti i membri dell'eccelsa Dieta; - dovendosi inoltre considerare, che la risposta ad una interpellanza non vale solamente per i signori interpellanti, ma vale bensì per l'intero corpo dell'eccelsa Dieta».

E senza seguire le altre dichiarazioni fatte nello stesso senso nel 1890, nel 1894 e nel 1895, ecco come parlò il Governo per bocca del suo rappresentante ancora nella seduta dell'8 novembre 1904: «Che poi nel rispondere alle interpellanze il Governo si serve unicamente della lingua italiana, devesi ascrivere soltanto alla circostanza che le sue risposte sono dirette a tutta l'eccelsa aula e devono perciò essere espresse in quella lingua che è compresa da tutti gli on. signori deputati».

Tutto ad un tratto nel maggio 1905 per assecondare le velleità della minoranza slava, il Governo, contro il volere della maggioranza, rompendo la costante tradizione seguita fino da quando esiste la Dieta e mancando fede ai patti stretti con le precedenti presidenze dietali, di cui sono testimonio le ripetute dichiarazioni dei Commissari governativi in Dieta, si determinò ad una innovazione, la quale ledeva il principio della unicità della lingua di pertrattazione in Dieta fin qui sempre italiana. Per compiacere agli slavi quell'istesso Commissario governativo, il quale ancora nella ultima sessione dietale del novembre 1904, con richiamo alle precedenti enunciazioni del Governo, aveva esplicitamente riconosciuto di dover rispondere in italiano, veniva incaricato dal Governo di rispondere in lingua croata e slovena a interpellanze presentate da deputati della minoranza in anteriori sessioni.

Di fronte a tale voltafaccia del Governo non poteva essere dubbio il contegno della maggioranza. Essa non poteva a meno di ravvisare in ciò una gravissima lesione dei diritti autonomici e nazionali della Dieta da parte del Governo e, non avendo a disposizione altri mezzi legali ad impedire una così aperta violazione del suo diritto, preferì di non prender parte alla seduta.

Da allora la Dieta istriana non fu più convocata.

Le prime trattative
Gli slavi sempre più avidi

Va rilevato, a maggior dimostrazione del torto commesso dal Governo, che dopo chiusa la sessione dietale del 1904 la maggioranza dietro invito del Luogotenente, s'era mostrata non aliena a cooperare ad una intesa sulla questione linguistica nella trattazione degli affari in seno alla Dieta, sempre tenuto fermo il principio che la lingua di pertrattazione debba essere l'italiana. Quando nel maggio 1905 sopravvenne la brevissima sessione dietale, tutti dovevano attendersi che pendenti ancora le trattative, ogni innovazione in tale riguardo dovesse restar sospesa, così da render possibili le deliberazioni, già mature, su alcuni importanti oggetti, fra cui la regolazione del Quieto.

Sebbene, dunque, anche per questo motivo il Governo avesse unilateralmente rotta la tregua nella pendenza delle trattative, pure nell'ottobre 1905, ritenendosi imminente una nuova sessione dietale, la maggioranza aderì al desiderio del Luogotenente che venissero riprese le pratiche.

La maggioranza italiana, a dimostrare il suo buon volere di finirla almeno per un certo tempo in seno alla Dieta con le continue contese linguistiche, deliberò di partecipare a mezzo de' suoi delegati alle conferenze col proposito di accettare talune richieste della minoranza, purchè questa avesse anzitutto a riconoscere la massima che l'italiano abbia a continuare ad essere la lingua di pertrattazione della Dieta e che di conseguenza esclusivamente italiani debbano rimanere i resoconti stenografici.

Gli slavi invece, lungi dal fare questo riconoscimento, volevano prima di ogni cosa che la Dieta avesse a statuire la parificazione delle lingue, dell'italiano cioè e di una o l'altra delle lingue slave (sloveno oppure croato, non fu mai veramente detto quale); indi ammettevano che la Dieta avesse a stabilire, però per un solo periodo legislativo, la lingua di pertrattazione italiana, facendo in pari tempo per quei deputati che intendessero di servirsi di un'altra lingua, all'incirca tutte le seguenti eccezioni: che i deputati della minoranza avessero facoltà di servirsi in Dieta di una o l'altra lingua slava tanto a voce che in iscritto; che venisse data lettura delle petizioni, delle proposte di qualsiasi specie e delle interpellanze presentate nell'altra lingua, in questa lingua e così pure di avere nella stessa lingua risposta in Dieta; che nei resoconti stenografici venissero riportati integralmente tanto i discorsi, quanto le proposte, interpellanze ecc. nella lingua in cui vennero fatti.

Mentre in sulle prime i rappresentanti della minoranza facevano mostra di aderire alla omissione della inserzione di discorsi slavi nel resoconto stenografico, accontentandosi di una traduzione da farsi per cura del Governo, da ultimo pretendevano una assicurazione di autenticità da parte della Dieta stessa. Le proposte della minoranza celavano poi un doppio gioco, in quanto che volevano le disposizioni fossero tenute in termini generici per dar adito a nuove contestazioni e a nuovi litigi. Gli italiani insistevano per una dizione più chiara e precisa, tale che escludesse ogni ambigua interpretazione. Ma dovettero decampare da ogni ulteriore trattativa, allorquando furono persuasi che si voleva estorcere loro in questo modo ben tre concessioni a cui non si sentivano di poter aderire e precisamente: la proclamazione della parità di diritti fra le varie lingue in ogni atto e fatto dietale, la bilinguità od eventuale trilinguità dei resoconti stenografici e il diritto per gli interpellanti slavi di avere una risposta nella loro lingua non soltanto dal Governo, ma benanco dalla Giunta provinciale istriana!

Di fronte a ciò le trattative furono rotte senza alcun risultato e la Dieta provinciale dell'Istria non fu convocata neppure nell'autunno nè nell'inverno 1905-1906.

Altre trattative
Le condizioni accettate dal Governo

Tentativi di accomodamento non mancarono nel corso del 1906, ma senza alcun risultato. Finalmente, come accennavamo ieri, nel decembre scorso erano state concretate a Vienna le condizioni di un provvisorio, per le quali, risolta secondo lo statuto provinciale la questione della sede della convocazione dietale, si ammetteva che il Governo rispondesse in italiano e in slavo alle interpellanze slave, premessa una dichiarazione governativa che riconoscesse il diritto incontestabile della Dieta di determinare una propria lingua di pertrattazione salvi i diritti costituzionali delle minoranze.

Senonchè queste condizioni nelle quali è pur evidente l'accondiscendenza degli italiani nel fatto linguistico, furono ripudiate dagli slavi.

Ciò che venne di poi, è storia di ieri. Il Governo anzichè mettere in atto ciò che aveva riconosciuto equo e convocare la Dieta, la tenne chiusa in obbedienza agli slavi, danneggiando interessi e ledendo diritti della provincia. E ora quando fu messo alle strette non seppe far altro che dar causa vinta agli slavi e tener ferma la illegale concessione che aveva provocato la crisi.

La conclusione

Come si desume da questa esposizione, il Governo non contento d'aver turbato l'attività della Dieta con la sua innovazione, si è dato mani e piedi legato alla minoranza slava seguendone i dettami anche quando contrastavano con le condizioni prima da lui stesso accettate. Il Governo, non contento di voler proseguite le arbitrarie convocazioni dietali fuori della sede statutaria, ha fatto dipendere le convocazioni della Dieta che sono un diritto della Dieta stessa e un dovere del Governo, dai capricci della minoranza.

Nessuna meraviglia se a tale contegno, all'ormai sistematica noncuranza governativa per l'attività della Dieta, il Capitano provinciale ha risposto con le dimissioni. Nessuna meraviglia se la crisi della Dieta dell'Istria è considerata nell'ora presente come l'indice più chiaro della situazione dolorosa fatta agli italiani, messi ormai fuor della legge, fuori delle pratiche parlamentari, fuori d'ogni elementare riguardo.

L'insegnamento non sia vano

DIETA TRIESTINA

La nostra Dieta provinciale è convocata a seduta per venerdì a ore 6 pom. Stanno all'ordine del giorno i disegni di legge per un nuovo regolamento delle persone di servizio e per le nuove tasse di fognatura, nonchè la proposta d'autorizzare la Giunta provinciale alle trattative necessarie col Governo per l'entrata in vigore delle nuove addizionali alle tasse di trasferimento come votate nell'ultima sessione.

Per i superstiti dei periti nel naufragio

Ieri ci furono rimesse le seguenti ulteriori offerte a favore dei superstiti dei periti nel naufragio dell'«Imperatrix»:

Raccolte dalla redazione dell'«Amico»	cor.	83.—
Raccolte fra gli avventori della trattoria «Al Giardino», via Molin grande 10	»	36.—
Dagli operai della fonderia Scabar	»	13.60
Da alcune scolare della II cittadina della scuola di via G. Parini	»	11.26
Ditta Scabar	»	10.—
Raccolte in una osteria della via Boschetto	»	4.50
(1) Raccolte a Capodistria per iniziativa della Associazione di commercianti ed industriali	»	904.29
(2) Raccolte dalla Società di m. s. dei cuochi, camerieri e dispensieri marittimi in Fiume	»	491.46
(3) Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato (gruppo impiegati Magazzini Generali)	»	14.—
Assieme	cor.	1568.11
Liste precedenti	»	73.502.36
lire 110, franchi 10.		
Totale	cor.	75.070.47
lire 110, franchi 10.		

(1) Raccolte a Capodistria per iniziativa della Associazione di commercianti ed industriali: Municipio cor. 50, Nuova Società citt. di navig. a vapore 50, Tipografia Carlo Priora 30, Banca popolare capodistriana 25, famiglia di Francesco Poli 20, Guido Polley 10, Antonio Bartolich, podestà di Paugnano 4, Libreria Benedetto Lonzar 4, Pietro Riosa 4, don G. Machnich, parroco, 2, Giacomo Lampl 2, Leonardo Venuti 2, Egidio Scampicchio 1, Lucia Stock 1. Ricavato dalla festa al teatro cor. 767.97 (meno spese cor. 68.68).

(2) Raccolte dalla Società dei cuochi, camerieri e dispensieri marittimi di Fiume: I lista pir. «Pannonia»: G. Castellani cor. 2, M. Druzul 2, G. Radonic 1, M. Ielicich 1, G. Scopaz 1, G. Mohovich 1, G. Konievich 1, Car. Rod. —.60, G. Bacinich —.50, M. Savich —.50, M. Muzina —.20, F. Belusich —.20, A. Viola —.20, T. Gaspar —.20; II lista pir. «Daniel Erno»: M. Nacinovich cor. 4, A. Gabrovaz 2, G. Puz 2, A. Nacinovich 1, A. Brancovich —.40, G. Magas 2, F. Franich 2, G. Miletich 1, A. Massima 1, G. Massima 1, A. Fable 1, T. Matacich 1, A. Zumich 1, G. Dobrovich 1, I. Zuvich 1, Antonio P. 1; III lista Trattoria Ballaben: G. Ballaben cor. 3, Ditta Rossi 2, N. N. 1, T. La Grasta 1, Carta 1, F. Cosatti 1, A. Bran 1, G. Raievich 1, G. Schilz 1, Fratelli Mareschi 2, P. Mihich 1, N. N. 1; IV lista Trattoria Stupar: M. Stupar cor. 2, Barbieri 2, Ubladi 1, M. Ipnovich 1, S. Vaccato 1, G. Baranovich 2, G. Polani 1; V lista: N. Iuras cor. 2, G. Zucrov 1, A. Danielis 5, O. Gerscovich 2, V. Erklauz —.50, P. Gardas —.50, M. Bahia —.50, G. Pulz 1, M. Vodenich 1, A. Delbianco 1, V. Varmo 1, F. Rusich 1, G. Nacinovich 1, A. Crost 2, A. Buzich 1, A. Brussich 2, L. Iurkovich lire it. 2, A. Nemarnich 2, X. X. 1, X. X. 1, L. Skraba 2. Piroscafo «Arpad»: G. Gallovich cor. 1, G. Zustovich 1, F. Hrelja 1, S. Kumicich 1, N. Cerovich 1, F. Duda 1, L. Maurinaz 1; VI lista: L. Grossmar cor. 2, L. Marse 2, G. Devescovi 2, C. Mingotti 3, P. Pitacco 3, R. Milletich 2, M. Wessia 2, Cinematografo 1; VII lista: P. Mazer cor. 1, S. Morocich 2, M. Katarincich 2, G. Vinas 2, R. Mandich 2, E. W. 2, Vinas jun. 1, G. Petricich 1, Eisler et Schneer 2, A. Spanghero 10, G. Filussa 1, M. Negri 2, V. Bardola 1, G. Benzan 1; VIII lista Trattoria F. Colazio: G. Hervatin cor. 5, N. Cadellari 3, V. Barbalich 2, G. Pastoich 1, A. Botrich 1, G. Fof 1, V. Lenaz 1, G. Grandi 1, Grandi figlio 1, F. Smoquina 1, C. Candellari 4; IX lista: E. Ninzatti cor. 2, G. Vazzoler 3, C. Rokodelac 2, Cinomai 1, G. S. Sidonia 1, Ferretti 2, A. Panzoni 2, G. Delù 2, Pesaro 2; X lista: Franen cor. 2, Michelazzi 2, N. Gacina 1; XI lista: Ercole Rossilli cor. 5, Venturini e Meyorini 10, G. Perini 5, E. Blasich macch. 5, Gallo del Chero 2, M. Ballarin 10, G. Delaiti 10, Wittehead et C.i 50, Ferd. Scala 10, L. Vorek 1, Sverljuga Sucko 10, capitano Percic 10, N. N. 4, N. N. 4, E. Tosolini macch. 5, Jurkovich macch. 2, N. N. 2. Stivatori Comp. Bisiak «Adria» cor. 28, F. Francovich 5, A. Dorbez 4. Diversi: G. B. cor. 1, Amil. Demori 2, Cinematografo Edison 114.06, Gius. Tonsich 5.

(3) Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato (gruppo impiegati Magazzini Generali): Stegu cor. 1, Sommacampagna —.30, Gius. Potoschnigg 1, A. Mainsek —.50, G. Ruzzier 1, Ant. Scheri —.40, Gustavo Albrecht —.30, Ettore Fornasier —.60, Y. X. —.50, Vidulich 1, Giov. Visintini 1, Anna Visintini —.40, E. B. —.50, G. M. 1, M. K. —.50, G. A. M. —.50, I. V. —.50, P. M. —.50, C. D. —.50, E. D. —.50, Damiani —.50, Giorgio S. 1.

* L'elargizione di cor. 45 pubblicata ieri non era dei camerieri del Lloyd, ma bensì di alcune cameriere.

Varia

Fervono le prove, sotto la direzione del maestro cav. Edoardo Vitale, per il grande concerto di venerdì prossimo, al quale aderirono tutti i sodalizi, prima fra tutti il Comitato del Lloyd, che sospese il concerto fissato, per meglio contribuire all'esito finanziario di quest concerto. Il programma comprende fra altro una assoluta novità per Trieste, e cioè una composizione per orchestra su quattro temi di Massenet. Il maestro Vitale ha intercalato nel programma alcuni numeri per coro a voci scoperte. Attraentissimo numero sarà il coro e marcia del «Tannhäuser» con 220 esecutori, essendo stati messi a disposizione del maestro R. Bartoli i cori della Cappella civica e del Conservatorio musicale per cortesia dei maestri cav. G. Gialdini e C. Painitsch.

I proprietari dei palchi signori: baronessa E. de Seppi, cav. Giov. Scaramangà, Polissena Economo, Amalia Girardelli, F.co Glanzmann, barone Pietro Morpurgo hanno messo per quella sera a disposizione i loro palchi, parte riconfermandoli. Il Comitato esprime a tutti i più vivi ringraziamenti.

* Al Podestà furono rimesse: dal tenente colonnello Binowetz, comandante del 7.o distretto di gendarmeria, cor. 100 largite dagli ufficiali e dai gendarmi a favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix»; dall'«Oratorio Salesiano» cor. 153.25, ricavato del festino datosi il 10 corr. a favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix».

* Alla Direzione del Lloyd pervennero le seguenti elargizioni a favore dei superstiti dei periti nel naufragio: sig. Giuseppe Algardi, agente del Lloyd a Burgas, raccolti fra la clientela, franchi 310. Versate alla «Neue Freie Presse» a mezzo dell'agenzia del Lloyd a Vienna cor. 50. Francesco Madirazza, agente del Lloyd a Traù, cor. 50. Comune di Traù cor. 40. Giuseppe Abbate, sentinella a Traù cor. 10. dott. Luigi Moretti, Traù, cor. 10. Giuseppe Parini, Traù, cor. 5. Da una passeggiera del piroscafo «Imperator» sterline 1.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elena D. Carciotti, dai sig.ri Epaminonda e Maria Czorzy, fratello e cognata dell'estinta, cor. 300; dal sig. Giuseppe Kosher e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Elena ved. Goineau, dalle sig.re Maria ved. Conighi e figlia, cor. 20; dal personale insegnante della Scuola municipale di via Casimiro Donadoni, cor. 20; un anonimo (Restaurant Milano), cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Finzi nata Gentilomo, dal sig. Adolfo Finzi, marito dell'estinta, cor. 50; dal sig. Michele Tedeschi, cognato dell'estinta, cor. 10; dalla famiglia Antonio Krammer, cor. 60.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Quarantotto, dalla famiglia Angelo Zanutti, cor. 10.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 3 dai «Filosofi» di Graz quale IV contributo settimanale.

Movimento elettorale. Molto viva si affaccia la propaganda elettorale fra gli sloveni della nostra città, i quali avrebbero deliberato di presentare candidati non solo nel collegio del territorio, ma anche nei collegi della città e particolarmente nel primo (Città vecchia e San Giacomo), nel secondo (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola) e nel terzo (Barriera vecchia e Chiadino). Furono già istituiti separati comitati elettorali per i singoli distretti amministrativi onde si compongono i collegi.

* In Istria il movimento elettorale prende forme sempre più vive. Da parte del partito nazionale-liberale italiano la attività pubblica si limitò finora alla costituzione dei Comitati collegiali e locali, ma la vera e propria azione incomincerà dopo la costituzione del Comitato centrale. L'adunanza costitutiva era già fissata per venerdì nella nostra città, ma per sorvenuti impedimenti fu dovuta differire a lunedì venturo. Vi si proclameranno fra altro i candidati che furono o saranno presentati dai Comitati collegiali.

A Pirano, un comitato popolare progressista pubblicò un appello firmato da 130 cittadini d'ogni classe per raccomandare la candidatura dell'on. Bennati. «Il suo programma - conchiude l'appello - è il vostro: la tutela incondizionata della nostra gloriosa nazionalità, lo sviluppo colturale ed economico del paese sotto il regime della libertà nel più largo senso intesa».

* Nel Friuli pare assicurata nel quarto collegio, composto dei distretti giudiziari di Cervignano e Monfalcone, la riuscita del candidato liberale-nazionale on. Antonelli. Nel collegio della città di Gorizia non furono ancora poste candidature. A quanto si assicura, nel collegio di Cormons-Gradisca verrebbe portato contro il candidato clericale mons. Faidutti il dott. Domenico Marchesini con programma nazionale-democratico.

La commemorazione di Giosuè Carducci. Domenica 17 corr., nel trigesimo della morte di Giosuè Carducci, seguirà al Teatro Verdi la solenne commemorazione cittadina del grande poeta, decretata dal nostro Comune all'indomani della morte. L'alto ufficio di evocare a Trieste l'imagine del celebratore di ogni cosa bella e grande dell'anima italiana fu confidato a Riccardo Pitteri; e dopo la illuminata parola del commemoratore, scelto degnamente a tale onoranza, riudremo il suono bronzeo dei versi carducciani, per la voce di un dicitore fortissimo di poesia il signor Piero Vendrame.

La commemorazione si terrà alle 12.30.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il dott. Giuseppe Vidossich terrà la prima lezione del suo corso «Usi, costumi e pregiudizi della Regione Giulia». L'argomento è in sommo grado attraente e il dott. Vidossich, uno dei più simpatici, brillanti e colti docenti dell'Università del popolo, saprà col suo brio rendere piacevole questo corso altamente istruttivo. Eccone la traccia: La carta etnografica dell'Istria. Le tradizioni popolari. Usanze, pregiudizi, superstizioni. Loro origine. Come si studiano le tradizioni popolari. La poesia popolare. Relazione col carattere del popolo. Blasone popolare e sentimento nazionale.

* Domenica a sera nella sala della Borsa, l'egregio prof. Attilio Gentille parlerà sulla «Fortuna delle frasi e delle parole», e il dott. Romolo Liebmann, nella scuola di via G. Parini, terrà la seconda lezione del suo corso «Igiene della donna», illustrata da proiezioni luminose.

* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il dott. Antonio Iellersitz tenne iersera l'annunziata conferenza sul tema «Anatomia ed igiene del piede», spiegando con l'appoggio di modelli, radiogrammi e disegni la formazione anatomica del piede e deducendo dalla stessa i principî che dovrebbero essere normativi per la confezione razionale delle calzature. La conferenza era destinata specialmente ai calzolai, che formarono anche la maggioranza dell'uditorio. Un vivo applauso salutò in chiusa l'oratore.

* Domani sera alle ore 8.15 il dott. Iellersitz terrà all'Istituto una conferenza sull'igiene del vestimento con speciale riguardo all'industria dei sarti, dai quali, visto l'interesse immediato dell'argomento, è da attendersi pure un largo concorso.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7, relatore il sig. M. Pasqualis, si terrà alla Lega degli insegnanti una serata di conversazione sulle questioni da trattarsi nel prossimo congresso della Federazione regionale degl'insegnanti italiani.

Due conferenze di Ada Negri. Prossimamente, per iniziativa del Circolo di studi sociali, Ada Negri verrà a Trieste per tenere due conferenze al Politeama Rossetti. I posti si possono prenotare fin d'ora al camerino del Politeama (Corso N. 1).

Per la regolazione delle condizioni del lavoro nel Porto. Stamane col secondo celere da Vienna è arrivato nella nostra città il capo-sezione del ministero del commercio dott. cav. de Roessler. Alle 10 si recò dal Luogotenente, col quale conferì fino alle 11, ora alla quale era fissata una prima conferenza all'«Hôtel de la Ville» col direttore dei Magazzini Generali, cav. Minas, col presidente della Lega degli industriali Leopoldo Ummer e col segretario della Lega stessa dott. Ferruccio Cimadori.

Nel pomeriggio ebbe luogo alla Luogotenenza una seduta confidenziale preparatoria nella quale il cav. de Roessler ha esposte le intenzioni del ministero del commercio rilevando la necessità di addivenire ad una riorganizzazione dei rapporti di lavoro in genere al Punto franco. Il cav. de Roessler ha voluto pure udire i desideri degli interessati e sulla base delle informazioni avute oggi e delle autorizzazioni avute dal ministro farà domani comunicazioni ufficiali in una seduta che avrà luogo alle 11½ alla Camera di commercio con intervento di tutti i 15 membri della commissione dei negozianti, industriali ed armatori nominata dieci giorni fa.

Ieri il segretario dott. Cimadori ebbe una conferenza col direttore generale del Lloyd, sig. Frankfurter, ed i capi dei gruppi già costituiti, allo scopo d'accordarsi sulle questioni che devono venire sottoposte al rappresentante del Ministero del commercio.

L'assicurazione degli impiegati privati. L'Agenzia telegrafica ufficiale comunica: Il ministero degli interni ha già cominciato i primi lavori per l'applicazione della legge del 16 dicembre 1906 sull'assicurazione delle pensioni degli impiegati privati e di certe categorie degli impiegati pubblici. A tale scopo si è messo d'accordo coi circoli interessati per fissare la ampiezza dell'obbligo d'assicurazione.

Il viaggio di piacere del «Thalia» e il Lloyd. Ci telegrafano da Venezia 12: Oggi arrivò qui il «Thalia» del Lloyd, che fa il primo viaggio di piacere. Furono fatti dal Lloyd inviti al pranzo dato a bordo del magnifico battello. Per le autorità veneziane intervennero il consigliere delegato Benedetti, rappresentante del prefetto, il conte Valier, rappresentante del sindaco, il capitano Gavagnin rappresentante della Camera di commercio. Il presidente Becher bevette alla prosperità di Venezia, al cui passato glorioso fa riscontro la attività odierna nelle fiorenti industrie. Ringraziarono il cons. Benedetti a nome del prefetto bevendo all'incremento sempre maggiore del Lloyd; il conte Valier a nome della città riconoscente per il gentile omaggio reso alla gloriosa sua storia, il cap. Gavagnin a nome della Camera di commercio.

Dopo il brindisi del comm. Becher, l'orchestra di bordo intonò la marcia reale.

Congressi sociali. Ricordiamo che stasera alle 8.30 la «Giovine Trieste» terrà nella propria sede il secondo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figura - fra altro - la nomina della nuova direzione.

* Gli attinenti al Consorzio dei pistori terranno oggi, alle 10 ant., nella sala Mally, in via Giosuè Carducci 20, un congresso straordinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena D. Carciotti, dai sig.ri Epaminonda e Maria Czorzy, fratello e cognata dell'estinta, cor. 400 a favore del fondo intangibile della Casa dei poveri; dalle signore Amalia de Rino-Kosber ed Ernestina Kosber cor. 50, Ant. Codrig cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Massimiliano Valle cor. 20, dalla signora Anna Chevessich, cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai sig.ri Ferdinando e Augusta Braun cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sig.ri cav. Cesare Cambiagio e consorte, cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della madre del prof. Goineau, dagli allievi del II corso di lingua francese della Società fra impiegati civili, cor. 20, a favore del fondo orfani della società stessa.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Finzi, dai signori: Adolfo Finzi, marito dell'estinta cor. 50 a favore della Casa per marinai, e cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia; Girolamo ed Ernesta Jesurun, sorella e cognato dell'estinta, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 10 a favore dell'Assoc. mutua fra impiegati privati, cor. 10 a favore della Casa per marinai, e cor. 10 a favore della Guardia medica; Ved. Giuditta e Natalia Gentilomo, madre e sorella dell'estinta, cor. 20 a favore della Casa per marinai, cor. 15 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves; Emma e Vittorio Gentilomo, cognata e fratello dell'estinta, cor. 20 a favore della Casa per marinai; Italia e Umberto Gentilomo cognata e fratello dell'estinta, cor. 20 a favore della Casa per marinai; Michele Tedeschi cognato dell'estinta, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Giuseppe e Virginia Polacco cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Elvira Camis-Eisenstädter cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; Andrea Zafred cor. 10 a favore della Guardia medica; cav. Raffaele Kube, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Quarantotto, dal sig. Eugenio Maule cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Dal sig. Giuseppe Zekoll titolare della ditta I. Zekoll e C., cor. 30, a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Infermeria Treves, ricevute per una perizia sopra una partita di datteri.

— I signori Epaminonda e Maria Czorzy per onorare la memoria della loro sorella e cognata signora Elena D. Carciotti elargirono a questa Comunità greco-orientale cor. 300 a favore del fondo per la ricostruzione della Chiesa; e il signor Giorgio Afenduli per lo stesso scopo cor. 50 a favore del fondo di beneficenza.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per onorare la memoria della signora Elena D. Carciotti dai signori Maria ed avv. Narciso Basilisco cor. 30, dal dott. Gino Depangher Manzini cor. 20.

Convegni sociali. L'Unione giovanile tipo-litografica darà sabato sera, alle 10, nel salone Belvedere (a piè del Castello) una festa di ballo a favore del fondo sociale.

Tentato suicidio o imprudenza? Ieri verso il meriggio Antonia M., di 20 anni, rimasta sola nella bottiglieria al N. 50 di via della Madonnina, ove è addetta, bevette una certa quantità di alcool puro, sicchè quando i padroni della bottiglieria fecero ritorno, la ritrovarono al suolo, priva di sensi. Sopraggiunto un dottore della Guardia medica, sottopose la sofferente alla lavatura dello stomaco e la fece accompagnare a casa sua, in via Donato Bramante N. 13. Non si potè sapere se la M. avesse bevuto quell'alcool con intenzione di suicidio oppure in buona fede ritenendolo innocuo.

Incendio di bosco. Ieri alle 12.25 mer. la guardia di p. s. N. 272 avvertiva, dalla Sezione di Polizia di Barcola che nel versante del monte era scoppiato un incendio. Accorse subito un carro di campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin, che trovò incendiato il tratto superiore del bosco sulla linea della Meridionale, e precisamente al punto segnato con chilometri 571.0. Il fuoco si estendeva per circa 8000 m. q. Il lavoro di estinzione fu arduo e faticoso, perchè c'era vento ed i cespugli erano molto asciutti. I vigili lavorarono due ore e mezzo, aiutati da una ventina di operai della Meridionale. La causa del fuoco va ascritta al passaggio di un treno, avvenuto poco prima.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 11, i vigili furono avvertiti di un incendio scoppiato nei magazzini della ditta Ara e Vizich, alla riva Grumula 4. Accorsero tre treni agli ordini del capitano Paoli, e si trovò che avevano preso fuoco due sacchi di zolfo. Il piccolo incendio fu spento in breve. Il danno è minimo.

Desistenza. Come a suo tempo diffusamente narrammo, la notte del 29 dicembre u. s. veniva fatto un audace tentativo di furto nei locali dell'amministrazione dell'ospedale. Quale uno dei sospetti autori era stato arrestato fra altri l'infermiere Giusto Schein, addetto alla quarta divisione chirurgica. Lo Schein, dopo quarantacinque giorni di detenzione, fu rilasciato e gli pervenne dall'ufficio del giudice istruttore la conferma che la Procura di Stato aveva desistito da ogni azione penale in suo confronto.

Tentativo di furto. - Calcolo sbagliato. Ieri notte i ladri organizzarono una bellissima spedizione, ma, sfortunati, sbagliarono nelle operazioni preliminari, facendo un piano molto inesatto dell'ambiente in cui dovevano «lavorare». Idearono di entrare nella drogheria della ditta Carlo Guarrini, in via Cavana 10, per passare poi, forando una parete, nell'attiguo negozio del gioielliere sig. Comincio Anese, e stabilirono preventivamente il seguente piano. Sarebbero entrati prima di tutto nel cortile della casa N. 2 di via della Madonna del Mare, poi nel cesso (che rimane sempre aperto) che è situato nel cortile stesso, e da lì, forando una delle pareti, sarebbero passati nel magazzino della drogheria. Poi, forando una seconda parete, contavano di passare nel negozio del gioielliere. Il piano era bellissimo e anche abbastanza semplice, ma, come vedremo poi, i ladri eseguirono l'ingegnoso piano servendosi di una topografia del pianterreno della casa corrispondente al modo in cui era diviso fino a qualche mese fa e di conseguenza, dopo aver lavorato per parecchie ore, rimasero con un pugno d'aria, o quasi. Ma procediamo con ordine. I ladri entrarono nel succennato cortile, forarono la parete del cesso, passarono nel magazzino della drogheria e poi forarono il muro, che, sempre secondo il piano, avrebbe dovuto dividere il magazzino dal negozio del gioielliere. Fatto il buco, i ladri indirizzarono nel locale opposto i raggi di una lampadina elettrica (che poi abbandonarono sul posto) e constatarono... di aver lavorato inutilmente: anche al di là della parete, invece di gioie c'erano alcuni barili di droghe! Erano ancora nella drogheria; per passare nel locale opposto sarebbe bastato fare alcuni passi! Fino ad alcuni mesi fa, quel locale faceva parte effettivamente del negozio occupato attualmente dal sig. Anese, ma poi fu incorporato alla drogheria! Figurarsi il naso dei poveri ladri! Questi, però, non volendo uscire proprio a mani vuote, visitarono allora lo scrittoio del sig. Guarrini, ma non trovarono neanche un centesimo; poi forzarono il cassetto della cassiera e s'impossessarono di 11 corone e 20 centesimi in spezzati. Intascato il misero bottino, i ladri rifecero la strada fatta e, giunti nell'atrio della casa, s'imbatterono in un signore che rincasava, ma non si sgomentarono: si avventarono sull'inquilino, gli diedero una spinta e fuggirono. Il signore, spaventato, si recò a chiamare le guardie, e queste, dopo aver visitato l'atrio, lo accompagnarono fino alla sua abitazione. Ma poi non si occuparono della faccenda e, essendo rimaste in possesso della chiave del portone, le passarono al collega di pattuglia in quel quartiere, raccomandandogli di sorvegliare la casa. La guardia, trovando la cosa poco naturale, volle fare una seconda visita, e introdottasi nel cortile, si accorse del buco fatto nel cesso. Allora mandò a chiamare il sig. Guarrini, il quale constatò tutto il rimanente.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 57

Il barone uscì dalla casa di via Charenton assai contento di sè, però questa sua contentezza non durò molto. Il sospetto ricominciò presto a germogliare nel suo animo e ad amareggiargli la gioia del prossimo trionfo. Trovava assai strano l'interessamento che la giovane operaia aveva di possedere la lettera anonima. Il suo desiderio era naturale, oppure Silvana era incaricata dalla viscontessa di Saint-Remy di fornirle una prova della propria innocenza?

— Perbacco, non sarei io lo zimbello di quella bella ed adorabile ragazza?! - pensava il signor di Rochefault.

Come accertarsi?

Studiò a lungo i casi suoi e finalmente sorrise. Egli aveva trovato il modo di assicurarsi dei sentimenti che Silvana provava per lui.

Il giorno seguente un fattorino di piazza portava a Silvana Dupas un grande paniere contenente parecchie bottiglie di vino e della selvaggina, ed al paniere era unito un biglietto del barone che diceva: «Per il nostro pranzo di domani».

— Il barone vuol tentare di ubriacarmi, per farmi sua - pensò Silvana. - Povero sciocco, egli non sa ch'io sono più furba di lui e che non mi lascerò infinocchiare.

Quando Silvana riferì al marito ciò che stava per accadere il giorno seguente, il signor Leroux si dimostrò alquanto turbato.

— Che cosa hai? - gli chiese Silvana.

— Ho che non mi fido punto di quel barone. Egli ti giuocherà qualche cattivo tiro per arrivare al suo scopo senza consegnarti la famosa lettera che lo comprometterebbe assai.

— E che cosa credi mi possa fare? - domandò la bellissima donna.

— Non lo so di preciso, ma dubito assai che voglia ubriacarti, quindi ti consiglio di non bere del vino contenuto nelle bottiglie che ti ha inviato il barone.

— Non ne berrò di certo.

— Anzi, tu devi usare un'astuzia - disse il proprietario dell'agenzia, e susurrò qualche parola all'orecchio di sua moglie, la quale scoppiò in una risata.

— Mi hai ben compreso? - domandò il signor Leroux.

— Perfettamente e tu puoi vivere tranquillo.

— Domani nella stanza attigua alla tua in via Charenton si troverà non solamente Dolfin ma anche Tricos, e può darsi che io pure non manchi al ritrovo. Bada di essere prudente e di non eccitare troppo il barone...

— Non temere di nulla. Ma una volta che avrò la lettera che cosa dovrò fare? - chiese la giovine donna.

— Piantare in asso il barone - rispose il proprietario dell'agenzia.

— Non sarà cosa facile. Egli avrà delle pretese...

— Ci penso io a mandarlo via con le pive nel sacco. Tu non preoccuparti che di avere la lettera e di far scrivere al signor di Rochefault la dichiarazione che tu sai.

(Continua).

Continuano i furti di carri. Negli ultimi tempi, i ladri, non più contenti di rubare singoli oggetti di scarso valore, si sono dati al furto di interi carichi: in due mesi ne furono rubati quattro o cinque e tutte le operazioni furono commesse con audacia veramente incredibile. E' vero anche che quasi sempre i colpevoli furono scoperti, ma di ciò non si può far loro colpa, poichè siamo certi che avrebbero preferito di rimanersene nell'ombra.

Ierlaltro furono rubati due carri, uno dei quali carico di carbone del peso di 200 chilogrammi a danno della ditta Eugenio Chierini; il secondo, un carretto di lattivendolo con entro 72 uova, del valore di 48 corone, a danno della villica Maria Ghersinich, abitante a Capodistria. Il primo fu rubato in piazza del Sylos mentre i facchini della ditta Chierini si trovavano in un magazzino. Il furto fu subito denunciato alla polizia e questa, dopo alcune indagini, scoprì che il carbone era stato acquistato per 5 corone e ... centesimi (a buon prezzo, è vero?) da Anna Velicogna, negoziante di combustibili al N. 484 di Scorcola, e lo sequestrò; poi in base ai connotati ricevuti su coloro che avevano eseguita la vendita, riuscì ad impossessarsi di uno dei colpevoli, che si qualificò per Ernesto V., di 19 anni, giornaliero, abitante in via Carpison. Fu arrestato in via di Tor San Piero. Il giovanotto aveva commesso il furto con la cooperazione di un altro, ma egli non volle palesarne il nome. Ad interrogatorio esaurito il V. fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Il secondo furto fu commesso sul Corso alle 9 del mattino. La Ghersinich aveva abbandonato il carretto sulla via senza custodia per recarsi da una cliente e al suo ritorno, alcuni minuti dopo, il veicolo era sparito.

Il colpo fallito di un cocchiere. Ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30, il ragazzo di 14 anni Giordano Schiavon, apprendista presso il signor Giuseppe Luin, negoziante di commestibili in via Giacinto Gallina N. 6, fu incaricato dal suo principale di eseguire il trasporto di una quantità di merce. Il giovanetto caricò la merce su un carretto a due ruote e si allontanò. Giunto in via del Solitario, lo Schiavon fu avvicinato da uno sconosciuto, uomo sui trent'anni, decentemente vestito, il quale, afferrato il timone del veicolo, esclamò in tono solenne:

— In nome dela lege mi te aresto.

— El me aresta a mi? Sior mio lei la sbaglia: la moli el caro e la vadi par fatti sui, che mi no go gnente de far con la lege!

— Ti te vol far nascer un scandolo; xe meo che te vegni con le bone...

— La moli el caro, che se no lo buto zo... Arestarme a mi?...

— Ciamo una guardia, sa!...

— La ciamo mi, la ciamo mi...

Infatti il ragazzo chiamò una guardia, la mise al corrente dell'accaduto e la invitò a liberarla dall'uomo della legge. La guardia, constatato che il sedicente poliziotto non era un suo collega, lo condusse alla polizia, dove si qualificò per Ugo I., di 30 anni, cocchiere disoccupato, da Trieste, abitante in via della Ferriera. Disse di aver voluto fare uno scherzo, ma il ragazzo dichiarò di aver provato l'impressione che il I. volesse impossessarsi del carretto. Ad interrogatorio esaurito il seguace di «Cobau» fu posto a piede libero.

Cronaca dei furti. Ierlaltro nel pomeriggio, alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci fu telefonato che nello scrittoio della ditta Bachmayer, in via Galileo Galilei N. 9, era stato commesso un furto. All'ispettore che si recò ad assumere i rilievi di legge, il signor Giovanni Maisinger, tenitore di libri della ditta, comunicò che dal cassetto della sua scrivania erano sparite misteriosamente 18-20 corone, che insieme ad altre 60 si trovavano in una ciotola di legno.

* Andrea S., di 25 anni, facchino, abitante ad Opicina, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alla 1.30, al molo Santa Teresa, perchè una guardia lo aveva trovato in possesso di 32 aranci di furtiva provenienza.

* Nel pomeriggio del 9 corr., il fotografo signor Domenico Petener, denunciava alla Direzione di polizia che nei giorni antecedenti era stato derubato di un obiettivo del valore di 40 corone, ed aggiungeva di sospettare autore del furto uno degli addetti al suo studio. Un agente di p. s. fece alcune ricerche e scoprì che autore della sparizione era il lavorante fotografo Giacomo C., di 24 anni, e che questi aveva venduto l'obiettivo per 10 corone al fotografo Ceregato, in via del Rivo. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5.30, il C. fu arrestato e, dopo assunto il verbale, condotto agli arresti inquisizionali.

* Stanislao P., di 30 anni, carrettiere alle dipendenze del signor Giuseppe Moretti, falegname in via del Lazzaretto Vecchio N. 33, lunedì mattina derubò il suo principale di un carro e di un cavallo del valore complessivo di 1400 corone.

Un fatto straordinario! Il giornaliero Leonardo Bosco, abitante in via di Torcucherna N. 3, denunciò alla polizia la scomparsa della propria moglie Paola Rosa Bosco. Questa avrebbe portato via da casa 55 corone nonchè due lenzuola e un cuscino. Secondo il denunciante, la donna avrebbe abbandonato il tetto coniugale per seguire in Germania il proprio genero Antonio Cassano, pure giornaliero.

Una suocera che fugge col genero?! è un fatto addirittura straordinario!

Travolti e caduti da carri. Ieri mattina alle 6.30, il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato in via di Cologna, accorse e trovò il carradore Antonio Sachel, di 36 anni, abitante a Slavigna N. 5, il quale, scendendo in città con un carro di fieno, ne era caduto; e, travolto sotto le ruote, aveva riportato una larga ferita al braccio destro e varie lacerazioni e contusioni alla testa. Dopo le prime cure fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

* Il contadino Albino Ghersel, di 18 anni, da Divacciano, ieri fu accompagnato all'ospedale perchè cadendo da un carro si era fratturato il femore sinistro. Fu accolto nella decima divisione.

* Il ragazzo Umberto Guschil, di 11 anni, da Castagna (Istria), fu accolto ieri all'ospedale perchè, cadendo sotto un carro al proprio paese, aveva riportato la frattura della tibia sinistra.

Grave disgrazia. Iersera fu portato su un carretto alla Stazione centrale di soccorso il venditore girovago Amadeo Tonon, di 59 anni, abitante in via dell'Ospitale 6, il quale poco prima era stato travolto da un carro ed aveva riportato una frattura complicata alla tibia destra. Medicato, fu subito col carro-ambulanza, trasportato all'Ospitale.

Grave caduta. Il medico dell'«Igea» prestò soccorso al ragazzo Giovanni Stendi, di 13 anni, abitante in via dell'Istituto N. 27, il quale, in seguito a caduta, aveva riportato la commozione cerebrale e gravi contusioni con ematoma alla regione parietale destra.

Fra donne. Ieri le casalinghe Maria Zulian, di 22 anni, e Maria Gerain, di 38 anni, abitanti in via del Boschetto N. 28, venute a diverbio fra loro, si acciuffarono e si colpirono reciprocamente colle unghie. A zuffa finita dovettero ricorrere entrambe alla Guardia medica per la cura di graffiature alle mani e all'occipite.

Durante il lavoro. Iermattina il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al «Sylos», ove trovò in un magazzino il bracciante Martino Miclavetz, di 32 anni, abitante in via del Cisternone 17, il quale, in seguito ad un violentissimo colpo ricevuto dal manubrio d'un elevatore, aveva riportato la frattura del radio e la lussazione del braccio sinistro. Ricevette dal medico le prime cure. Trasportato poi all'Ospedale, vi fu accolto nella decima divisione.

Il marinaio Ben Arnett, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo inglese «Cereda», durante il lavoro a bordo riportò la frattura complicata della terza falange del medio destro. Il medico dell'«Igea» gli prestò i primi soccorsi, quindi lo rimise alla sezione chirurgica per le ulteriori cure.

Il bracciante Giuseppe Inidrigo, di 47 anni, abitante in via di Donota 27, lavorando allo scarico d'un piroscafo, restò impigliato con la mano sinistra fra due casse, riportando una ferita al dito medio. Ricevette i necessari soccorsi dal medico dell'«Igea», che lo rimise quindi per le ulteriori cure alla Cassa ammalati.

L'ubriaco e i molestatori. Tre giovanotti trasportarono di peso all'«Igea» l'arrotino Giovanni Zampiera, di 26 anni, abitante in via del Monte N. 2, il quale, in istato di completa ubriachezza, per istinto di brutale malvagità, era stato gettato a terra da alcuni sconosciuti, e questi poi se l'erano svignata. Il ferito fu medicato.

Corrispondenza aperta. - *Infinitamente.* La compagnia Gramatica-Ruggeri recita ora al teatro Manzoni di Milano. — *Fedele.* Può mndare il manoscritto o ad un capocomico oppure alla Società italiana degli autori, Commissione lettura, Milano, Corso Venezia 4. — *Assiduo.* Quel personaggio si trova appunto nella commedia omonima «Tonin Belagrazia» (non «Bona» grazia). — *Zindolino e altri.* S. Salvatore: 18 marzo. Il piroscafo «Ettore» è atteso a Trieste nel pomeriggio del 19 corr. — *Raffaele.* Il pir. «Koerber» arriverà a Trieste da Bombay il 16 oppure il 17 corr. — *N. N.* L'ufficio di collocamento per la gente di mare avrà sede presso la locale Capitaneria di porto. — *Operaio.* Si rivolga direttamente alla direzione dell'Austro-Americana. — *C. R.* Il piroscafo «Erny» dell'Austro-Americana stazza 2531 tonnellate lorde e 1631 nette ed ha lo spostamento di circa 6000 tonnellate. — *Biondo.* La posta fra Trieste e Bombay impiega da 18 a 20 giorni al massimo. — *Capodistria.* I più forti lottatori che attualmente si conoscano sono il triestino Giovanni Raicevich e il russo Padobny.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.6, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.—. Oggi: alta marea 8.35 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 2.59 ant e 3.18 pom.

Ogni giorno una. Un contadino scozzese (a un touriste): Sì, io dico sempre. «Dio benedica il signor Carnegie»; è lui che ci ha regalato la nostra biblioteca pubblica.

Il touriste: Mi fa piacere di vedere che apprezzate il dono, ma non mi sembra che siate un uomo molto appassionato per la lettura.

Il contadino: No, no, signore; ma c'è qualche cosa di meglio! La mia vecchia ha potuto ottenere l'incarico di scopare la biblioteca.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera la magnifica esecuzione della «Valchiria» fece prorompere il pubblico in acclamazioni entusiastiche alla fine d'ogni atto. Stasera sesta rappresentazione del delizioso e suggestivo capolavoro wagneriano.

Filodrammatico. Alla seconda della bella operetta del Reinhardt «Das süsse Mädel», il teatro era affollato. Gli esecutori vennero colmati di applausi. La signorina Myra, caduta indisposta, venne sostituita con la signorina Heitner, la quale superò lodevolmente la prova e si meritò molti applausi. La parte del «Segretario» venne assunta dal sig. Sultzer e quella di «Lizzi» dalla sig.na Emilia Bratt; ambedue molto bene.

Questa sera, per l'ultima volta, «Das süsse Mädel». Domani, giovedì, in seguito a numerosissime richieste, si riprenderanno le repliche dell'operetta del m.o Lehar «Die lustige Witwe», con il nuovo tenore sig. Max Rohr. Posdomani, venerdì, serata d'onore dell'attore e cantante Carlo Bachmann, con l'operetta «Die lustige Witwe».

Fenice. Oggi due rappresentazioni: una alle 4, l'altra alle 8. In ambedue verranno presentati i tori, le zebre e l'elefante. Si produrranno pure i rinomati ciclisti «Les Villands», la «troupe» Ghezzi ed i ginnasti Leonce e Liliames.

Concerto Godowsky. Stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'unico concerto «élite» del pianista Leopoldo Godowsky, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Disp. 43). — Ore 8. *La Valchiria*, in 3 atti di Riccardo Wagner.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *La dolce fanciulla*, in 3 atti di Reinhardt.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazione.

La tragedia di via delle Beccherie.

(Corte d'Assise).

L'udienza antimeridiana

(*contin. vedi «Piccolo della Sera» di ieri*)

Nell'edizione serale di ieri riferimmo, per quanto il tempo ce lo permetteva, sulla massima parte dell'udienza antimeridiana nel processo per crimine d'uccisione contro Antonio Cillo. Riprendiamo la narrazione con la deposizione della teste

Ida Pussich,

una delle sorelle della defunta Amalia Cillo. La teste narra di avere saputo dalla sorella che il marito l'aveva parecchie volte bastonata. Di proprio sa dire che una volta l'Amalia, mentre era a cena col marito e alcuni invitati, avendo assaggiato un pezzo di pesce ch'era rimasto sulla tavola, si vide capitare addosso un mucchio di piatti, lanciatile dal marito. Anche pochi giorni prima della nascita dell'Egidio, il marito la percosse ed ella vide gli occhi della sorella coperti di lividure. Dice di avere una volta veduto che il cognato Cillo era rimasto nel negozio, alla sera, dopo usciti gli agenti, con la cassiera, e che dalla via si constatava che nel negozio v'era oscurità completa.

Pres.: Lei non sa nulla di una visita che la signora Cillo avrebbe fatto a casa del padre della Bortoluzzi?

— Con la defunta era stata in casa Bortoluzzi l'altra mia sorella Luigia. Ma seppe per bocca delle sorelle - le quali si erano recate colà quando mio cognato era a Milano con la cassiera - che il padre della Bortoluzzi saputo lo scopo della visita avrebbe detto: Quando che de mia fia se ga dito che la xe una p..., se ga dito tutto.

Parte civile: Può dirci la signorina se il Cillo avesse qualche volta bastonato fortemente anche il figliuoletto Valeriano?

— Sì, una volta lo percosse in modo che il piccino aveva sul volto i segni delle dita del padre.

Pres.: Lei sa pure che la madre di lei ebbe una denuncia per lesione d'onore, da parte della Bortoluzzi, e che la signora Pussich venne condannata all'ammenda di 10 corone?

— Purtroppo. Quella donna è stata la nostra rovina.

— Lei ama il piccolo Egidio. Nel caso che occorresse sarebbe disposta a provvedere a lui?

— Con tutta l'anima.

Difensore: Io apprezzo altamente i nobili sentimenti della signorina Pussich, e non metto minimamente in dubbio che ciò che dice non le venga dettato dal cuore. Ma la signorina può assicurarci che nel caso si maritasse potrebbe provvedere al bambino? Se cioè il futuro suo marito sarebbe contento di ciò?

— In tal caso naturalmente dovrei dipendere dalla volontà del marito; ma io confido che saprei persuaderlo.

Dif.: Chiedo che tale dichiarazione sia messa a verbale.

Teste: Rilevo a questo proposito, signor presidente, che la Bortoluzzi disse in questi giorni a persona nostra conoscente: «Se lo assolvono, ci sposiamo e prenderemo il bambino con noi.

Giustina Sedmach

d'anni 17, è una giovinetta che servì presso i coniugi Cillo, depone: El signor el bastonava sempre la signora. Una notte, mi iero in letto, e la signora anche. Go inteso la signora gemer e go inteso el signor zigar. Go tasudo perchè gavevo paura. Ala mattina, go trovado el pavimento sporco de sangue e la signora ferida. La me ga contado ch'el marì ghe gaveva dado zo' col baston, mentre la iera in letto. Dovevo andar ogni giorno in negozio per ricever del paron i soldi per far de magnar. El me dava 80 o 90 soldi, qualche volta un fiorin. El più ch'el me ga dado iera un fiorin e diese soldi. Per el petrolio e per el carbon, el me dava separato, ogni tanti giorni. Con quei soldi la parona doveva pensar per ela, per el putel e anche per mi. E po' anche el paron beveva el cafè alla mattina, e alla domenica el pranzava con noi. El voleva magnar ben, no'l voleva aver robe alla bona, per esempio gnochi.

Pres.: E la padrona, com'era?

— Bona, signor, proprio bona. Mi con ela go imparado a far tutti i lavori de casa, a cusir, a ricamar.

— Voleva bene il Cillo al bambino?

— Se'l ghe gavessi voludo ben al putel, no'l gavaria bastonado la signora.

— Questo ragionamento è sano; ma non tutte le volte può reggere. Non le sembra ch'egli poteva amare il bambino anche litigando con la moglie, con la quale, a quanto pare, non andava troppo d'accordo?

— A mi me par de no, signor presidente. Perchè la signora la ghe dava late al putel, quela volta, e lui doveva pensar che bastonando la mama, el fazeva mal anche al putel.

— Ah, sotto questo punto di vista, la cosa cambia d'aspetto.

Pres. (all'accusato): Ha udito quanto dice la domestica? E' questa, glielo faccio notare, è una testimone fatta introdurre al dibattimento da lei, a propria discolpa.

Acc.: Mi no capisso. Per mi xe una novità quel che la conta. La go pur tratada sempre ben.

— Ciò non vuol dire. E' vero o no quello che dice la teste?

— No, non è vero assolutamente. Cioè, è vero l'affare del colpo di bastone, ma era di giorno e non di notte, e mia moglie era alzata.

Teste: No, no, ierimo in letto tute due, za de diverse ore.

Maria Cinti

da Monfalcone, depone su proprie impressioni. Dice che conosceva la famiglia del Cillo, che una sorella è morta tisi a, ed una si dimostrava poco ferma di mente.

P. M.: Lei ha parlato con qualcuno prima di venire qui?

Dif.: Sì, la teste ha parlato con me, non prima però del 22 febbraio ultimo scorso, e così parlarono con me anche altri testi proposti dalla difesa. Premetto però che ho parlato soltanto perchè il Cillo mi aveva consegnato una lista di testimoni che secondo lui avrebbero potuto deporre in suo favore. Siccome io non volevo tediare la Corte con l'introdurre testimoni inutili, allo scopo di appurare su quali circostanze di valore essi potevano deporre, ho invitato i testi nel mio ufficio. Questo per chiarire i punti ammirativi del Pubblico Ministero.

Italia Visintini

amica d'infanzia della defunta Cillo, depone che la defunta un giorno le raccontò di avere ricevuto lettere inconcludenti da parte del droghiere Lavagna. Poi le disse di averne ricevute altre, ma che le respinse. Non ritiene che la Cillo fosse stata capace di cattive azioni. Se avesse avuto qualche relazione, anche illegittima, la teste ritiene che a lei lo avrebbe raccontato, perchè le aveva confessata anche la relazione col Cillo prima di maritarsi.

P. M. Lei ha parlato con...

Dif.: Con me, con me ha parlato. Se il P. M. mi avesse lasciato tempo, lo avrei detto io stesso. Ha parlato con me, per i motivi che ho spiegato poc'anzi.

P. M. In tutti i casi, io ho ritenuto di fare quella domanda alla teste, perchè deve pur sembrare strano che i testimoni assunti dal giudice istruttore in difesa dell'accusato abbiano prima subito una specie d'istruzione nello studio del signor difensore.

Proposte del difensore

Terminata con ciò l'audizione dei testi dell'udienza antimeridiana, prima che il dibattimento venisse sospeso il difensore dott. Robba avanza la proposta che vengano escussi ancora alcuni testimoni in difesa dell'imputato, sostenendo che signora i giurati non hanno potuto vedere che una faccia della medaglia. Alcuni dei testi che propone sono già stati assunti dal giudice istruttore, ma la loro presenza al dibattimento potrà forse produrre impressione diversa dalla lettura delle loro deposizioni. Questi testimoni sono: Giacomo Tauscech, Gualtiero Gaudenzi, Giuseppina Buttazzoni, Giuseppina Fragiacomo, Lorenzo Scherl e la Ida Lavagna, moglie del droghiere. Vi è poi la signora Alice Manenti, che sarebbe qui venuta da Milano appositamente per deporre, l'avv. Fillinich che fu patrocinatore nella causa civile per separazione intentata dal Cillo alla moglie la prima volta, e il fratello dell'accusato, Enrico Cillo.

Il P. M. trova che ormai le circostanze di fatto si sono chiaramente delineate e che gli stessi testimoni di difesa introdotti dall'imputato non corrisposero a quanto egli sperava, mentre d'altro canto testimoni a suo scarico, almeno per quanto lo affermarono, vennero presentati anche dal P. M..

Pres.: Il signor difensore è d'accordo che si dia lettura della perizia e del parere dei periti?

— Non sono contrario.

— Allora per le testimonianze chieste la Corte si riserva la decisione e sospendo il dibattimento sino alle 5.

Udienza pomeridiana

Alle 5 il dibattimento viene ripreso e il presidente annunzia che la Corte ha trovato di aderire alla domanda della difesa per la citazione dei testi avv. Fillinich, Enrico Cillo ed Alice Manenti, e degli altri proposti e che ha disposto per la loro citazione al dibattimento per stamane. Qualora qualcuno dei testi succitati si trovassero nell'aula dovrà uscire, tanto più in quanto che consta alla Corte che l'Alice Manenti durante la mattina si trovava fra il pubblico in galleria.

P. M. Mi riservo i rimedi di legge.

Siccome consta alla Corte che la teste Corinna Ehrenfreund, citata e non comparsa al dibattimento è effettivamente malata a letto, si trova di proporre la lettura del protocollo assunto con essa dal giudice istruttore.

D'accordo col P. M. e il difensore, viene data lettura del protocollo che non dice altro se non che la Ehrenfreund la quale assistette alla scena della tragedia, venne colta da deliquio, e nulla di preciso sa dire.

Bartolomeo Remez

guardia di p. s., che assistette all'arresto del Cillo, racconta che lo trovò fra la folla, secondo la opinione sua abbastanza calmo. Gli chiese il perchè del fatto ed egli rispose: Xe affari de famiglia. El mio putel iera strazado.

Giuseppe Candotti

d'anni 44, servo di piazza N. 115. Sono stato incaricato dal Cillo, un anno fa circa, di pedinare sua moglie, della quale sospettava. Disse che aveva un altro servo di piazza prima di me, ma che quello non era stato capace di scoprire nulla. Mi disse di seguire la Cillo, che abitava in via dei Fabbri 2. Per un mese la tenni d'occhio qualche giorno sì, qualche giorno no.

Pres. Quanto riceveva lei dal Cillo?

— Corone quattro al giorno. Io ero sempre al posto. Ella usciva a ore instabili. Cioè alle 2, alle 4, alle 5.

— Veniva sola?

— No, sempre con una ragazza che credo fosse stata la serva, e con il bimbo.

— E dove andava?

— In macelleria, in altri negozi a fare acquisti, in una latteria di via delle Beccherie che poi seppi essere di proprietà dei genitori della Cillo. Poi si recava al N. 22 di via delle Beccherie, dove seppi che abitavano i suoi.

— Non vide la Cillo uscire un giorno da casa col marito?

— Sì, uscirono assieme, poi si separarono dopo essersi recati da un medico. Io ho seguito la donna, che si recò in piazza del Ponterosso a fare acquisti, poi a casa dai genitori. Mai la vidi rincasare dopo le 7.

Pres. Non vide mai lei la Cillo a recarsi da sola in una trattoria di pessima fama, «Alla Città di Gorizia», in via del Ronco?

— Mai.

— Perchè lei è stato citato su proposta dell'accusato per deporre su questa circostanza.

— Io non vidi mai ciò.

Maria ved. Bertoia

sarta. Nel suo lavoratorio in via della Procureria aveva una ragazza a nome Elettra, la quale raccontava che i coniugi Cillo, avevano litigato in negozio. Quivi si ciarlava e l'Elettra disse di aver saputo che la Cillo era in relazione con un droghiere.

Pres. E che impressione le ha fatto ciò?

— Ho detto che non si deve badare alle apparenze; ma che in ogni modo a questo mondo se ne vedono tante! Un giorno poi venne da me la Bortoluzzi, alla quale confezionavo i vestiti. Le chiesi che cosa potesse esser di vero nelle chiacchere della gente sulla relazione della signora Cillo col droghiere. La Bortoluzzi rispose: Mah, i disi!

Pres. E chi pagava a lei i conti della Bortoluzzi?

— Le cose stanno così: Io facevo spese in negozio Cillo, e la cassiera mi scontava i conti che diceva lei di regolare poi a fine di mese con il principale.

Pres. Ma non disse lei, che quando la Cillo era morta, tutti parlavano bene di lei?

— Sa, quando succedono di questi fatti è abitudine generale di compiangere la vittima.

— In ogni caso però lei non può dire nulla di male sulla Cillo?

— Oh, no, no!

— E non disse anche lei che il fratello del Cillo è un tipo strano?

— Sì ho detto che lo si dice un mezzo matto. Perchè ha fatto tanti mestieri, e veste sempre in modo originale.

— Che cosa fa?

— Il girovago.

Difensore: Che cosa diceva il Cillo della moglie?

— Che al bambino voleva bene, ma a quella «stomigosa» no.

Difensore: Vorrei che il signor Presidente chiedesse alla domestica Sedmach, giacchè è nell'aula, come il Cillo trattava lei.

— Pres. (alla Sedmach). Come veniva trattata dal Cillo?

— Mi? Ben el me trattava.

Dif.: Lei oggi uscendo da qui avrebbe detto a tale Giacomo Petronio che il Cillo la trattava male.

— Mi go dito che 'l trattava mal la moglie, e no mi.

Antonia Cumar

di Umago. Ex-proprietaria di un caffè in via della Procureria, dove il Cillo era avventore. Un giorno ho veduto, due anni fa, la Cillo in Giardino pubblico, con la servetta ed un bambino. Ella era seguita da un signore.

— Come sapeva lei che quel tale seguiva proprio la signora Cillo.

— Me lo immaginavo.

— Ma la signora Cillo, come si comportava?

— Seria, seria, seguiva la sua strada. Più tardi, quando il Cillo si lamentava con me che la moglie lo trattava con freddezza e sospettava di lei, io gli dissi del fatto del Giardino, ma per convincerlo dell'onestà della moglie. Il Cillo poi mi diceva: Con questi dolori io temo di perdere la testa! e a me sembrava che poteva esser così, perchè andava e veniva agitato, e dimenticava di pagare il caffè. Era così che a dirla franca noi lo si chiamava: El mato.

Pres. In ogni modo lei racconta ciò che il Cillo diceva?

— Certo, certo.

P. M. Prego il signor Presidente di rilevare su quali circostanze era stata citata dalla difesa a deporre.

Il presidente legge l'istanza dalla quale risulta che la teste avrebbe dovuto deporre sulla circostanza che la Cillo era stata più volte da lei veduta in Giardino Pubblico con un uomo che non era suo marito, e che lasciava il bambino da solo correre di qua e di là.

Acc. Ma la teste aveva così detto a me.

Teste: No, no. Io ho detto a lei soltanto quanto oggi deposi.

Difensore: (all'accusato): Le circostanze sulle quali sono stati chiamati a deporre questi testimoni, sono o non sono state dette a me, da lei?

— Sissignore, le ho dette io.

Dif.: Questo per stabilire quanta responsabilità si possa dare ad un cervello che sogna tante circostanze non immaginarie. Qualche cosa ci deve pur essere d'anormale, in questo cervello.

P. M. Curioso!

Giacomo Petronio

d'anni 20, fu agente del Cillo per quattro anni.

Pres. Siccome lei dovrebbe giurare, io sono costretto dalle circostanze a chiederle: E' stato lei condannato?

Difensore: In nome della difesa, mi oppongo, giacchè non si possono presentare gli estremi dell'art. 170 del Regolamento di procedura, e la Corte non può fare domanda in proposito.

Pres. Lo chiedo, perchè sono stato io a condannarlo, ed egli non ha ancora espiata la pena, e so trattarsi degli estremi dell'art. 170.

Difensore: Chiede scusa, non lo sapeva.

Pres. Dunque è stato condannato?

Teste: Sissignore. A quattro mesi per infedeltà.

Pres. Dunque lei non può giurare. Però l'avverto che deve deporre il vero.

Il Petronio narra di essere stato incaricato dal Cillo di pedinare la moglie. Lo fece fece per dieci giorni, tre anni fa, e una volta la vide entrare nella drogheria Lavagna; ma non si fermò che una decina di minuti. A Cormons egli Petronio, si era recato con la signora Cillo ed altri al confine. Quivi bevettero un liquore che fece male alla Cillo ed anche al suo bambino.

Pres. Crede lei che se la signora Cillo avesse saputo che il liquore faceva male al bimbo, glielo avrebbe dato?

— Credo di no.

— Beveva la signora Cillo?

— Beveva mezzo litro di vino a pranzo e mezzo a cena. Ed io riceveva un quarto di vino.

— Forse che di quel mezzo litro rimaneva qualche po' per lei?

— Non ricordo, ma potrebbe darsi.

— E' vero che al bimbo Valeriano veniva lasciato di mangiare frutta acerbe?

COMUNICATI*)

Union-Bank

La XXXVII assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'**UNION-BANK** avrà luogo a Vienna **Martedì 26 Marzo 1907 alle ore 11 ant.**, nella sala dell'edificio della **Banca, I., Renngasse N. 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del bilancio per l'anno 1906.
2) Rapporto del Comitato di revisione e relativa deliberazione.
3) Deliberazione sull'impiego dell'utile netto.
4) Elezioni nel Consiglio d'amministrazione.
5) Nomina del Comitato di revisione per l'anno 1907.

I signori azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 18 marzo a. c., a sensi del § 27*) dello Statuto e precisamente:

a **Vienna** *presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union-Bank.*
a **TRIESTE presso la filiale dell'UNION-BANK.**
a **Berlino** *presso A. Schaaffhausens'schen Bankverein o presso la Dresdner Bank.*
a **Francoforte s/M.** *presso la Deutsche Effecten & Wechselbank o presso la Dresdner Bank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite, dopo seguita l'assemblea generale, soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante oppure mediante procura di un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 9 marzo 1907.

UNION-BANK.

*) Il par. 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Per esercitare il diritto di voto, fa d'uopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi entro otto giorni prima dell'Assemblea generale, indetta secondo le disposizioni statutarie.

(*Ristampe non vengono pagate*).

ASTA GIUDIZIALE VOLONTARIA

Il giorno **23 marzo 1907,** alle **ore 11 ant.,** nello studio dell'i. r. notaio dott. **Cam. Depiera, Corso 18,** verrà venduto a pubblico incanto volontario lo stabile N. tav. 641 di Trieste-città (Teatro Filodrammatico e casa d'abitazione annessa e sue pertinenze), via degli Artisti N. 3 e 5. Il prezzo di grida è di corone 240.000 ed offerte inferiori non verranno accettate.

Quale vadio viene fissato l'importo di cor. 24.000.

Le altre condizioni d'asta si possono esaminare presso l'i. r. Giudizio distrettuale in aff. civ. stanza N. 19 via della Sanità N. 19, I p., oppure nello studio del sig. i. r. notaio dott. Cam. Depiera, Corso 18, o in quello del sig. avv. Gius. dott. Cuzzi, via Ponterosso N. 9.

Trieste, 12 marzo 1907.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Il bimbo le mangiava.
— E la madre?
— La madre gli diceva di non mangiarle.
— E' vero che lei andava al bagno con la signora Cillo?
— Sì, ma si andava anche con altre signore.
— E' vero che la signora Cillo lasciava andare il piccolo Valeriano in una casa di tisici?
— So che il Cillo mi aveva detto di non lasciare che la moglie lasciasse il bambino in quella casa.
Acc. Il bambino poi è morto di tisi.
P. C. Osservo che anche una sorella del Cillo, sarebbe morta di tubercolosi.
Dif.: A me interessa far rilevare che l'accusato con il suo cervello, fa di una mosca un cavallo; il fatto che la moglie lasciava andare il bimbo in casa di tubercolotici, non ostante la sua proibizione, bastava per fargli ritenere come colpa della morte del piccino la trascuranza della consorte.

Giulia Barani

da Trieste, esercente in via delle Beccherie; conosceva i coniugi Cillo. Vide il Cillo poco prima del fatto, in via delle Beccherie, e il suo aspetto così minaccioso, che la teste appena udì una detonazione esclamò: Ahi! El la ga mazzada!
Acc. La teste dice di conoscermi, ma io non la conosco.
Pres.: Questo è inconferente.
Difensore: Perchè la teste immaginò appena udita la detonazione che il Cillo avesse ucciso la moglie?
— Perchè sapevo i precedenti, e lo avevo veduto che la teneva d'occhio.
P. C. La famiglia Pussich, com'è?
— Buona gente.
— E la povera Amelia com'era?
— Buonissima, assai buona. Amava il bimbo e lo teneva bene.

Giovanni Gullin

d'anni 33, panettiere esercente a Cormòns. Affittavo una stanza alla moglie del Cillo che venne con un bambino. Affittavo pure un magazzino al Cillo che mise negozio, nel quale oltre al giovane agente lavorava la sig.a Cillo. Ella si comportava benissimo. Soltanto un giorno, prima che arrivasse la merce, la signora si recò al confine con l'agente. Ritornò che si sentiva male e si recò a letto. Saranno state le 7. Osservai il giorno dopo alla signora che il liquore «linfa» che si vende al confine, fa molto male, e che molti forastieri si lasciano prendere.
Pres. E il bimbo era anche ammalato?
— Io non l'ho veduto; ma se fosse stato ammalato anche il bimbo lo avrei saputo dalla mia famiglia.
— C'è un teste, tale Petronio, il quale dice che la signora Cillo aveva dato al piccino due bicchierini di quel tal liquore.
— Se il bambino avesse bevuti due bicchierini di «linfa» sarebbe caduto malato assai più della madre.
— Si dice anche che il piccino veniva lasciato scorrazzare al sole. Ci sono alberi vicino alla sua casa?
— Sissignore, vi sono alcuni alberi.
Pres. Che ne dice lei signor Petronio?
— Sostengo che il piccino ha bevuto due bicchierini del liquore. Il signor Gullin non lo avrà veduto perchè posto a letto, il piccino dormì sino alle 10 del mattino.

Guglielmina Gullin

sorella del teste precedente, citata al dibattimento, non comparve e il fratello comunica che ella è a letto, ammalata. D'accordo con le parti si dà lettura del deposto assunto dal giudice istruttore. La Gullin disse che la signora Cillo teneva un contegno irreprensibile. Non beveva a pranzo o cena più di mezzo litro compreso in ciò quanto beveva l'agente. Si rifiutava di muoversi anche in brevi gite, con altre signore, affermando di temere l'ira del marito.

Antonietta Abram

d'anni 16, da Bertochi. Fu domestica dei coniugi Cillo per undici mesi, sino ad un anno fa. Si accorse che i coniugi non andavano d'accordo, e che di quando in quando si bastonavano.
Pres. Chi bastonava?
— El signor bastonava la signora.
— E la signora che cosa faceva?
— Eh, la zercava de difenderse. Go visto bastonarla un sete oto volte. Una volta anche con un tubo del fogoler. Anzi el ga roto anche le lastre.
— E' vero che il Cillo rincasava tardi?
— Mi no so, perchè noi andavimo a dormir all'imbrunir.
— E la signora era buona?
— Un angelo! La iera bona e brava. Anzi la me ga insegnado tanti e tanti lavori.
— Usciva sola?
— Fin che mi iero là, no la fazeva un passo senza de mi.
— E il padre amava il piccino?
— Cussì, cussì, veramente no me par.
— Perchè?
— Se 'l ghe voleva ben al putel, el gavaria dovudo volerghe ben anche a la moglie.
Pres.: La stessa cosa disse l'altra servetta.
Dif.: Rilevo anzi, che dice le stesse cose.
Pres.: Appunto, appunto! E ci dica lei Abram: E' vero che lei dovette qualche volta prestare alla padrona dei soldini per fare qualche acquisto?
— Sì, per comprarghe el pan al putel, che 'l pianzeva, perchè el gaveva fame, e la signora no gaveva soldi.
— E la Bortoluzzi, la cassiera, la conosce lei?
— Sì, anche perchè otto giorni fa la iera a casa mia a Bertochi, per meterme suso, che conto el falso. (Impressione, commenti).
Pres.: Come, come? Precisi i fatti.
— La Bortoluzzi la xe vignuda a Bertochi e la me ga domandado che ghe conto cossa che go dito al giudice. Mi go risposto: Go dito la verità, e basta! e no go parlado altro. Mi po' me imagino che la xe vignuda per meterme suso.
Pres.: Ma la Bortoluzzi non ha detto nulla in proposito?
— No, no, no la me ga parlado.
Pres. (All'accusato): Noto che questa teste non fu introdotta da lei al dibattimento, ma che lei la faceva citare a propria discolpa nella causa civile per separazione da lei avviata contro la moglie.

Un'altra proposta della difesa

Difensore: Oggi quando il signor Presidente mi chiese se aderivo alla lettura della perizia, ho risposto di sì. Però devo confessare che io intendevo della perizia, nella prima sua parte, non così del «parere» dei signori periti.
Pres. Scusi, ma io parlato chiaro. Ho detto della perizia, e anche del parere.
— Scusi tanto allora, signor presidente, ma ho frainteso. Siccome mi sembra che il parere dei periti possa avere molta influenza sulla causa che si discute, e che pure è bene che i signori giurati, non sappiano soltanto che il mio difeso è un nevrastenico, ma possano farsi un criterio del suo vero stato di responsabilità, che potrebbe anche essere inferiore a quanto apparisce, propongo che i periti vengano citati al dibattimento.
P. M. Non già perchè i signori giurati possano farsi un'idea dello stato di mente del Cillo, come disse il signor difensore, e non badando all'ammissione della lettura della perizia e del parere dei periti, cosa della quale il signor presidente parlò chiaro, io non mi oppongo per nulla alla proposta della difesa, e aderisco all'audizione dei signori periti; ma soltanto per conformità legale.
Pres. La Corte si riserva la decisione, e rimanda il dibattimento a domani.

*

Il dibattimento sospeso alle 7.30 sarà ripreso stamane alle 9. Avendo la Corte aderito alla citazione dei testimoni, proposti dalla difesa, si ritiene che il dibattimento non verrà esaurito oggi, ma che occuperà anche buona parte della giornata di domani.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avviso ai naviganti.
Mediterraneo. Tunisia. Biserta. La boa rossa che segnalava il limite Est dei fondali di m. 10 nella baia Sebra è stata sostituita da una boa dipinta in rosso, sulla quale viene acceso un fanale a luce fissa verde. La boa conica rossa che era ancorata sulla parte S. E. della linea dei fondali di m. 10 del banco di Sidi-Salah, è stata sostituita da una boa conica rossa sulla quale viene acceso un fanale a luce fissa verde. Sul pilone Sud dell'antica barra «des Pècheries» sarà fra breve acceso un fanale fisso rosso alzato da un palo.
Il fanale a luce fissa rossa, che era sistemato sulla testata Nord della diga isolata al largo dell'entrata di Biserta, è stato sostituito da una boa luminosa, dipinta in nero munita di fanale a luce fissa rossa. Questa boa segnala la parte Est del passo Nord.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Vesta» da Fiume, «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 12 pass., «Almissa» da Metcovich e scali; il pir. a.-u. «Scodra» da Obotti; il pir. ital. «Gargano» da Marsiglia e Venezia; il pir. inglese «Assiout» da Liverpool, e il pir. spagnolo «Hercules» da Galveston e Venezia.
— Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Prevesa, «Thalia» per Venezia, in gita, «Gisella» per Calcutta, «Imperator» per Fiume; «Dalmazia» per Costantinopoli e Costanza; i pir. a.-u. «Sebenico» per Spalato, «Arad» per il Brasile; il pir. inglese «Veria» per Liverpool; i pir. ital. «Bari» per Bari, «Molfetta» per Zara, «Dante» per Sebenico, «Ariete» per Traghetto e «Vasta e Guerrera» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sergi» arrivò l'8 a Moulmein, dove caricherà per Trieste; «Sofia Brailli» arrivò il 10 a Fiume; «Arpad» l'11 a Genova; «Korana» l'8 a Colombo; «Buda» partì il 4 da Moulmein per Porto Said; «Duna» passò Gibilterra il 9 diretto a Fiume; «Filippo Artelli» da Trieste proseguì il 12 da Porto Said per la Birmania; «Franconia» da Alessandria passò Sagres il 12 diretto a Hull.

12 Marzo.

Da POLA.

— All'Ospedale provinciale.
Nella prima divisione dell'Ospedale provinciale sarà aperto fra giorni un ambulatorio pubblico gratuito per le malattie della gola e del naso. I pazienti potranno ottenere le cure gratuite in ore serali da stabilirsi.

Da UMAGO.

— Lega Nazionale.
Il nostro gruppo tenne il congresso generale ordinario sotto la presidenza del sig. L. Balanza. Il sig. Italo de Franceschi ricordò ai soci numerosi la morte di Giosuè Carducci ed illustrò in succinto le sue opere; l'assemblea assorge in segno di cordoglio. Letto e approvato il protocollo del precedente congresso, il presidente fa dar lettura dell'attività sociale dell'anno 1906. Il cassiere dà esatta relazione del bilancio, che viene approvato. Si passò quindi alla nomina della direzione, che risultò così composta: a presidente, il sig. L. Balanza; a segretario, il sig. G. Mattica, ed a cassiere il sig. D. Vittor.

Da CAPODISTRIA.

— Per le vittime del naufragio.
Pieno successo arrise iersera al pubblico trattenimento, allestito per cura dell'Associazione di commercianti ed industriali a sollievo dei superstiti dell'«Imperatrix», perchè al benefico appello rispondeva il cuore di tutta la cittadinanza.
Il nostro teatro era alla lettera stipato. L'esilarante vaudeville «Don Pasticcio», con la sua musica briosa, riempì il teatro di risa e di applausi, che chiamarono più volte alla ribalta i bravi esecutori. Non meno favore raccolse la vecchia «Pianella», data con decoro di scenari e di comici travestimenti. Senza far nomi, tanto le parti principali che i cori della studiosa sezione sociale, cantarono con intonazione e sicurezza le due operette, meritandosi calorose approvazioni per la loro virtuosità e per l'opera buona, a cui gentilmente si prestavano. Degna del pari di elogio la numerosa orchestra che, guidata dall'egregio m.o Mariotti, accompagnò brillantemente l'azione e suonò applaudita durante gli intermezzi. Tutti i servizi teatrali furono gratuiti per spontanea rinunzia degli addetti e così pure

abbuonate le altre spese. Il reddito materiale della serata, con le ulteriori elargizioni affluite alla società promotrice, ascende a cor. 904.29.

— Nuovo orario dei piroscafi.
Con giovedì 14 corr. i piroscafi locali adotteranno l'orario primaverile con questi cambiamenti: nei giorni feriali da qui la prima partenza alle ore 6 ant., la seconda alle 7 ant., la quinta alle 4 pom., e da Trieste l'ultima alle 6 pom. Nei giorni festivi eguali mutamenti alle due prime partenze da qui di mattina, mentre la quarta seguirà alle 1.15 pom., la quinta alle 5 pom., e da Trieste la quarta alle 2.30. Le altre corse rimangono inalterate.

Da ROVIGNO.

— Crimine di omicidio.
La fede di nascita le attribuisce 47 anni, ma, per il di lei aspetto fisico le se ne può dare oltre 60, tanto i capelli suoi sono brizzolati e il viso aggrinzito: poi un continuo tremolio della testa contribuisce a darle l'apparenza di chi nella vecchiaia è abbastanza inoltrato. Tale l'odierna accusata Maria Vedova di Giovanni Braico nata Giurgevich, da Marno di Umago. Essa è imputata del crimine di omicidio per il fatto che conviene narrare.

Rimasta vedova da circa 18 anni, da circa sei anni amoreggiava con l'agricoltore Antonio Vidach fu Matteo, vedovo pur esso. Fattasi la loro relazione intima, il Vidach due anni or sono andò a convivere in casa dell'amante. Ma in questi ultimi tempi la loro unione non era felice. I loro litigi erano frequenti, e non di rado trascendevano fino a vie di fatto. Uno di tali litigi avvenne anche la mattina del 3 novembre, e allora la Braico aveva graffiato al viso il Vidach, facendolo sanguinare. Stanco di tale vita agitata e di tali scenate, il Vidach aveva concepito ed espresso il fermo proposito di abbandonare la Braico e di recarsi ad abitare presso il proprio figlio, Antonio. A questo anzi aveva consegnato l'importo di cor. 192.80, ricavato dalla vendita della sua parte di uva ricavata da una campagna da lui tenuta a mezzadria. La Braico non voleva a nessun costo adagiarsi alla decisione del suo amante tanto più che riteneva l'abbandono minacciato quale un tradimento del Vidach, che l'aveva - diceva essa - disonorata, e tanto più che pretendeva aver diritto a parte di quelle cor. 192.80 „perchè frutto del lavoro comune, non del solo lavoro di lui.

E venirono al giorno critico. Nel pomeriggio del 3 novembre la ved. Braico si recò in casa del delegato comunale del luogo, Antonio Voch, con il quale prese a lamentarsi del divisamento espresso dal Vidach. A un certo punto, saputo che questi si appressava alla casa Voch, corse a nascondersi, senza che se ne sapesse il motivo. Poi si indusse a ritornare nella stanza ove il Vidach già si trovava. Il delegato cercò di metter pace fra i due amanti, ma invano. Il Vidach pretendeva la restituzione di vestiti, la Braico il pagamento di un debito presso il negoziante di commestibili. E si bisticciarono, rinfacciandosi le seduzioni reciproche prima che le loro relazioni si facessero intime. Per farla finita, il Vidach fece per tre volte l'atto di uscire, e per tre volte la Braico, afferratolo per un braccio, lo fece rientrare. In uno di questi incontri gli asportò dal viso la crosta della graffiatura fattagli alla mattina, determinandogli la perdita di un po' di sangue. Il Vidach allora le chiese se aveva deciso di ammazzarlo quella sera, e la ved. Braico gli rispose: «Tu devi venire con me, altrimenti questa sera sarai morto». Così, a quanto dicono i coniugi Voch; la Braico invece assicura di aver detto: «Se non mi prendi con te, o morta me o morto te questa sera».

Al Vidach finalmente riescì di allontanarsi e lo fece tirando dietro a sè la porta, nel timore che la Braico non lo seguisse. Ma questa non s'indugiò neanche un minuto per corrergli dietro. Subito dopo s'intese il Vidach gridare: «Aiuto, parenti, son morto, ricoveremes». Aperta la porta, i Voch videro affacciarsi il Vidach, che camminava carponi, comprimendosi il petto in direzione del cuore, da dove perdeva sangue in copia, e stramazzare immediatamente a terra. In quella, con il furore di una furia, capitò in casa la ved. Braico, la quale, messo sotto il grembiale un coltellino che teneva in mano, afferrò una sedia, mostrando di voler con quella colpire ancora il suo amante. Rimproverata per quello che aveva fatto, si diede a gridare che voleva ammazzare il Vidach, perchè non meritava altro, e che quello che aveva fatto era ancora poco.

Tosto chiamati arrivarono il medico e un gendarme. Il primo fece trasportare il ferito a casa della ved. Braico, ove gli prestò le cure del caso; l'altro arrestò la ved. Braico e la condusse a Buie a disposizione di quel Giudizio. Il Vidach raccontò al capoposto di gendarmeria, Andrea Okern, che, allontanatosi da casa Voch, corse a nascondersi dietro una bica di fieno; ma la Braico lo raggiunse e gli menò sei colpi con un coltellino, senza che egli potesse difendersi in causa dell'oscurità. Poco dopo della mezzanotte era morto.

L'esame necroscopico stabilì che il Vidach aveva riportato cinque ferite, delle quali tre di natura leggera, una gravissima presso l'ombelico, che aveva perforato per un centimetro e mezzo la parete dello stomaco, e una quinta, pure gravissima, alla regione della quarta costola sinistra; quest'ultima, che aveva spezzata la costola e lagliato profondamente il cuore per una lunghezza di ben 7 centimetri, fu la causa unica ed assoluta della morte, la quale si sarebbe forse potuto evitare, se il ferito fosse stato trasportato immediatamente in una clinica per esser assoggettato all'operazione della sutura del cuore.

Perciò la ved. Braico fu accusata del crimine di omicidio. Il dibattimento ebbe luogo oggi sotto la presidenza del presidente del Tribunale Dukic; fungevano da giudici i cons. Harabaglia e dott. Sbisà; sostenne l'accusa il cons. d'Appello cav. Vidulich; la ved. Braico era difesa dall'avv. dott. Davanzo.

L'accusata, la quale al gendarme che l'aveva arrestata dichiarò di aver ferito il Vidach con il coltellino che gli aveva strappato di mano e con il quale egli tentava di colpirla, mentre al giudice istruttore disse di aver ferito mentre si trovava al colmo dell'esasperazione, anche per il fatto che il Vidach aveva mostrato di volerla prendere per la gola - in ambidue tali incontri escluse di aver avuto intenzione omicida, - al dibattimento assicura di nulla ricordarsi dei momenti in cui avvenne il ferimento. Gli altri testimoni confermano l'accusa. Le informazioni dell'autorità politica dipingono l'accusata quale donna impulsiva e violenta; quelle dell'autorità municipale di Umago riportano la voce che essa possa aver agito in istato d'incoscienza e rilevano il tremolio tipico della testa onde è affetta la ved. Braico e altre donne della sua famiglia, e il fatto che un cugino di lei si trovò per qualche tempo ricoverato in un manicomio. Il tenore di queste ultime informazioni indussero l'autorità inquirente ad affidare l'accusata all'osservazione dei periti medici dott. Doblanovich e dott. Spongia. Questi, fatti intervenire al dibattimento, dichiararono esser la accusata donna perfettamente normale, ed aver essa agito nel momento del delitto in istato di piena consapevolezza delle sue azioni; il tremolio della testa è tremolio ereditario, che non sta in nessuna relazione con il cervello; esclusero poi anche, per mancanza delle indicazioni caratteristiche, che il delitto fosse stato commesso in un accesso di epilessia larvata. Circa alla possibilità di praticare sul ferito la sutura del cuore, i periti rilevano fra altro che anche la ferita al ventre sarebbe potuta riescire mortale in seguito alla peritonite che con molta probabilità sarebbe subentrata.

Ai giurati vengono proposti un quesito principale riflettente l'omicidio semplice e uno suppletorio riguardante l'escriminante del turbamento dei sensi. Su proposta della difesa, alla quale si associò il P. M. „la Corte formula anche un quesito eventuale riflettente l'uccisione.

Dopo coscienziose arringhe del P. M., che domanda la conferma del quesito contenente gli estremi dell'omicidio, e del difensore, che sostenne trattarsi nel caso soggetto tutto al più di un'uccisione e un imparziale riassunto del presidente, i giurati confermano con 11 voti il quesito dell'uccisione e negano con altrettanti voti gli altri due. La Corte dichiara la ved .Braico colpevole del crimine di uccisione e la condanna a sei anni di carcere duro inasprito con un digiuno il 3 novembre d'ogni anno.

L'accusata si riserva il triduo.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 14 marzo:

Preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **39.600** al N. **41.600.**

BIFRONTE.

Ebbeno, ne:arlo non voglio;
Sì, l'amo, l'adoro, è ben vero;
Della mia esistenza, dell'essere
Mio stesso *totale* è l'*intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
MODENA. MODANE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 683.75, Staatsbahn 679.50, Alpine 617.—, Lotti turchi 183.25. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 214.10 (214.75). Disconto 180.— (181.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 103.30 (103.25), Meridionali 769.— (770.—), Mediterranee 444.— (445.50), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.25, Chiusa francese 95.92 (96.02), Italiana 103.25 (103.25), Spagnuola 95.25 (95.35), Banche Ottomane 697.— 694.—) Rio Tinto 25.— (25.30) Lotti turchi 152.50 (152.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.25, Azioni Credit 882.— a 684.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 24.06 a 24.10, Londra 241.25 a 241.90, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.35 a 95.50, Banconote italiane 95.35 a 95.50, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 99.— a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corona da 94.85 a 95.15, Credit 685.— a 687.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 680.50 a 682.50, Lombarde 154.— a 156.—, Lotti turch 182.— a 184.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 95.92, Rendita ital. 4% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 95.25, Azioni Banca ottomana 697.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombardo 161.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra —.—, Rendita austr in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank 614.—, Lotti Turchi 152.50, Banca di Parigi 15.55, Meridionali ital. 765.—, Azioni Rio Tinto 25.—.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/2, Lombardi 6 1/2, Argento 31 13/16, Rend. Spagnuola 94—, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 5—.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.20, Ferrate dello Stato 144.60, Lombarde 28.70.

Caffè. *Amburgo*. 12. Chiusa). Santos good average per marzo 30.75, per maggio 31.—, per settembre 31.50, per dicembre 32.—.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 33—35, reale loco 36—38, buono loco 39—40. staz.o

Havre 12. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, maggio 38.50.

Nuova York. 12. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o, Tenders in Docheta —. Vendite 10000 comp es: affari consegna. Importazione 45000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 79/100, Marzo-Aprile 5 79/100, Apr.-Maggio 5 75/100, Maggio-Giugno 5 78/100, Giungo-Luglio 5 77/100, Luglio-Agosto 5 75/100, Agosto-Settembre 5 73/100, Settembre-Ottobre 5 70/100, Ottobre-Novembre 5 67/100, Novembre-Dicembre 5 65/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.25. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 72.—, per aprile 69.50, maggio-agosto 66.75, Settembre-Dicembre 58.—, fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 18.25, per aprile 18.—, per maggio-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.45, per aprile 23.35. per maggio-giugno 23.45, per maggio-agosto 23.35. calmo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, per aprile 29.65, maggio-giugno 30.05, maggio-agosto 30.25. calma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 41.—, per aprile 41.50, maggio-agosto 42.50, settembre-dicembre 38.50. flacco

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.25 calmo, bianco per mese corr. 25 7/8, per aprile 26 —, per maggio-agosto 26 1/2, ottobre-gennaio 26 7/8. Raffinato 56.— a 36.50. staz.o

Amburgo 12. (Chiusa). Per marzo 18.40, aprile 18.40, maggio 18.50, giugno 18.60, luglio 18.70, agosto 18.80.

Londra 12. Java a sreli. —.—, Rappe greggio a sc. 9 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 12 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei navigli	Data	Osservazioni
1	Arimatea	14	Scaricazione
1a	Ida	12	Caricazione
1b	Szent Laszlo	13	Scaricazione
3	Habsburg	14	Caricazione
6	Auguste	13	»
9	Imperator	13	Scaricazione
12a	Ebro	15	»
12b	Gemelli	13	Caricazione
13a	Sapho	15	»
13b	Fr.e Giuseppe I	16	Scaricazione
14	Nippon	15	»
17	Hercules	16	»
21	Tirreno	12	Caricazione
22	Dubac	14	Scaricazione
23	Roma	14	»
24	Enidwen	17	»
25	Anna	14	Caricazione
Molo I	Romney	14	Scaricazione
» II			
Molo IV	Szell Kalman	13	»
» IV	Bark Cont. Hilda	14	»
» 0	Cereda		
» 0	Washington		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

ANNIBALE VERZI di VERZO

Conte del Sacro Romano Impero, I. R. Feudatario di S. Giovanni della Corneta Capitano del Lloyd austriaco i. p.

spirava placidamente ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La cognata **Anna Giacomelli** e le sorelle **Margherita mar. Godina** e **Rosa ved. Daris,** affrante dal dolore, partecipano tale sventura agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 13 corrente, alle ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla via Massimo d'Azeglio N. 4.

TRIESTE, 12 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Profondamente commosse, le sottoscritte si fanno un dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alla Spettabile Società Operaia, ai Signori dell'Ufficio Panatiche dello Spettabile Lloyd austriaco, inoltre a tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del loro amatissimo

GIACOMO QUARANTOTTO

assicurando tutti della loro più viva, devota gratitudine.

Famiglie: **Quarantotto, Tenente, Berka**

ANTONIO PAGLIARO

d'anni 68, dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie **Antonietta, Natalia mar. Mojè** e **Maria**, il genero **Cristiano Mojè**, le cognate **Maria ved. Gregorich** e **Antonietta Wodopivetz** dànno annunzio di tanta perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì, alle 3 pom., partendo dalla Cappella del civ. Ospedale.

TRIESTE, 12 Marzo 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

IGNAZIO BAC

I. R. Respiciente di finanza

d'anni 41, dopo lunghissime sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò ieri l'altro alle ore 8 pom.

La desolatissima consorte **Maria,** il suocero **Francesco** e la suocera **Caterina Mandl**, i cognati **Rodolfo, Guglielmo, Ernesto** e **Francesco Mandl** e la cognata **Dora Mandl** partecipano tale sciagura a tutti gli assenti parenti, agli amici e ai conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Giovanni Boccaccio.

TRIESTE, 13 Marzo 1907.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti per bottega da fabbro. Indirizzo al Piccolo. 3184

CERCASI mezza bonne tedesca con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3310

CERCASI persona pratica ramo marittimo, corrispondenza italiana, inglese, possibilmente francese, stipendio da convenirsi secondo merito; dirigersi Valdirivo 26. 3500

CERCASI ragazzo per lavoratorio da tappezziere. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 36. 6418

CERCASI lavorante falegname. Via Commerciale N. 36. 6535

CERCASI **ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. — Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo.** 500

CERCASI prontamente governante media età, oriunda tedesca, per l'estero. Indirizzo Piccolo. 3417

CERCASI prestaservizi 5-7, corone 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 3412

CERCASI prontamente domestica capacissima per coniugi soli, buona paga. Via Galileo 11. 3399

CERCASI brava domestica per coniugi soli, buona paga. Via Galileo Galilei 11. 3387

CERCANSI lavorante e mezzo legatore di libri. Madonna del Mare 6. 6629

CERCASI donna di servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3439

CERCASI domestica capace con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 3439

CERCASI lavorante calzoni fini, lavoro stabile. Maurizio 9, I p. 6687

CERCASI signora, signorina pratica latteria, con cauzione, quale conduttrice. Eventualmente cedesi esercizio. Indirizzo Piccolo. 3434

CERCASI **prontamente per grande casa commerciale corrispondente italiano e perfetto tenitore di libri, bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «A. B.» Piccolo.** 3430

CERCASI servetta semplice 16-17 anni. Via Giulia 9, II. 3446

CERCASI prontamente brava sarta a giornata. Offerte «133» Piccolo. 3444

CERCANSI garzona e ragazzetta pratica sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3427

CERCASI capace lavorante, buonissima paga, nuova sartoria uomo via Torre Bianca 14. 6691

CERCANSI capacissime sarte donna per gonne (cotole) e garzone. Indirizzo Piccolo. 3440

CERCASI cameriera buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3376

CERCASI brava sarta di bianco a giornata. Offerte sub «lavoro al Piccolo. 3400

CERCASI prontamente ragazzo negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3347

CERCASI ragazza o donna di servizio poche ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3346

CERCANSI garzona o mezza lavorante sarta uomo. Acque 11. 3360

CERCASI prontamente prestaservizi cinque ore giornalmente, buonissima paga. Zovenzoni 6, primo. 3368

CERCASI prontamente donna di servizio, ore della mattina. Via S. Nicolò 9, II p. 3362

CERCANSI lavorante e mezza lavorante sarta uomo. Barriera 14, IV. 3351

CERCASI prontamente impiegato pratico lavori scrittoio e cassa, con cauzione o libretto di risparmio di cor. 3000, posto stabile, buona paga. Offerte al Piccolo «Pratico 3000». 3350

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3343

CERCANSI capace lavorante, mezze lavoranti, garzone con paga sarte donna. Belvedere 23, porta 9. 3337

CERCANSI domestica che sappia cucinare, bambinaia per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3330

CERCASI prontamente mistra per occhielli, lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 3422

CERCANSI riscuotitori piccola cauzione, paga e provvigione. Francesco Crovatin, Caffè Moncenisio 9-11 ant., 3-5 pom. 6622

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta donna. Via delle Beccherie 17, III. 6673

CERCASI domestica pratica cucina per osteria. Rivolgersi «Alla Marinella», Crosada. 3327

CERCASI prestaservizi per alcune ore mattina. Belvedere N. 8, III piano. 9950

CERCANSI prontamente due lavoranti calzolai. Via Montorsino 246, vicino la scuola. 3325

CERCASI donna di servizio. Via Ireneo della Croce 10, terzo piano. 6616

CERCASI abile piazzista con ottime referenze, bene introdotto presso pasticceri e pistori. Offerte al Piccolo sub «F. D.». 6617

CERCASI stiratrice per stirare corredo. Corso 41, piano II. 6611

CERCASI garzona stiratrice con paga. Salice N. 4, piano IV. 6607

DITTA cerca capace piazzista verso provvigione. Offerte al Piccolo «Sanitas». 3323

IMPIEGATO **perfetta conoscenza italiano, tedesco, eventualmente francese, cercasi per buon posto in Italia. Inviare offerte nelle lingue suddette, sotto «Italia-Belgio» al Piccolo.** 6625

PIAZZISTA capacissimo clientela privata per articolo di continuato consumo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3409

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi corone 18; richiedesi massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 3385

CERCO ragazzo e giovane per banco pistoria. Indirizzo Piccolo. 3379

CERCO garzona pratica lavoro sarta donna. Caserma 16, IV. 6635

CERCO persona privata parli spagnuolo per interprete. Indirizzo Piccolo. 3359

PIAZZISTA ottime referenze, bene introdotto droghieri, parrucchieri cercasi buonissime condizioni, stipendio, provvigione. Indirizzo Piccolo. 3437

RISCUOTITORE bene rimunerato cercasi prontamente. Posizione gradevole, duratura. Condizioni: Energia, conoscenza della città, cauzione contanti 1000 corone. Offerte «Esistenza assicurata» Piccolo. 6686

PER Ufficio tecnico cercasi apprendista disegnatore. Ing. C. Martinolli, via Caserma 1. 3192

LAVORATORIO mobili cerca garzone e mezzo lavorante. S. Michele 8. 3092

GIOVANOTTO **robusto capace condurre furgoncino-triciclo, cercasi per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo.** 5500

DOMESTICA tedesca per tutti i lavori di casa cercasi per piccola famiglia distinta. Rivolgersi in via Istituto 41, porta 4. 3316

DONNA di servizio pratica e pulita cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3423

DISOCCUPATI scritturali s'invitano iscriversi alla cancelleria per disoccupati della Previdenza. Via Valdirivo 9, I, dalle 9-11. 6658

SARTA brava biancheria uomo cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 3367

RAGAZZO per negozio con paga cerca Giulio Jolles, Piazza Borsa. 3453

GIOVANE **assolto accademico, perfetto corrispondenza tedesca, italiana, viene cercato da primario stabilimento industriale. Inutile concorrere senza richiesti requisiti. — Offerte dettagliate sub «Verlässlich» Piccolo.** 3390

L. C. MAYR faceste un'offerta al Piccolo sub Corrispondente 1000. Favorite presentarvi al mio ufficio indirizzo al Piccolo. 3335

GARZONA sarta da donna, cercasi. Via Nuova 12, IV sinistra. 9951

UFFICIO d'ingegnere cerca signorina versata nella corrispondenza italiana-tedesca, dattilografia e tenitura libri. Indirizzo al Piccolo. 3395

RAGAZZO con paga cercasi per lavoratorio pittore. Indirizzo al Piccolo. 3396

RAGAZZA cercasi, copiare indirizzi; ogni mille due corone. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 3341

RAGAZZO orologiaio o apprendista con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3336

CERCO lavorante, garzona sarta donna. Crosada N. 1, I. 6660

CERCO donna per servizio. Olmo 2, p. II, porta 14. 6694

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Cologna 23, secondo. 6608

SIGNORA di cuore cerca ragazzetta orfana per compagnia in contraccambio vitto, alloggio e vestiario. Indirizzo al Piccolo. 3391

PORTINAIO eventualmente brava donna sola cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3416

SIGNORA sola cerca domestica 45-60 anni, che sappia cucinare; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 3318

CERCO prontamente praticante per scrittoio con o senza paga. Indirizzo Piccolo. 3383

CERCO prontamente giovanotto corrispondente italiano, tedesco, stenografo, lavoratore indipendente. Indirizzo Piccolo. 3388

CERCO agenti perfetti manifatture, così pure signorine già pratiche venditrici. Indirizzo Piccolo. 3388

CERCO ragazzi per negozi manifatture, chincaglie, onesti, volonterosi, ricevono paga. Indirizzo Piccolo. 3388

CORRISPONDENTE bancario offresi singole ore corrispondenze, contabilità. Offerte «Selbstständig» Piccolo. 6632

CONDUTTORE (marito-moglie) con diversa clientela cerca birreria, trattoria, dispone cauzione. Scrivere «Conduttore» Piccolo. 6626

SIGNORINA italiana assolta scuola commerciale, conoscenza francese, con attestato d'abilità, desidera entrare in casa commerciale, pretese cosa secondaria. Offerte sub «Capace» Piccolo. 6683

OFFRESI cuoca giovane a giornata. Indirizzo Piccolo. 3363

OFFRESI giovane droghiere, parla italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze. Offerte «Droghiere» Piccolo. 52

PATENTATO **macchinista navale ventiseienne, cerca posto tecnico, disegnatore. Offerte Piccolo sub «Patentato»** 3338

SIGNORINA offresi alle famiglie per suonare piano quattro mani oppure accompagnare altro strumento. Offerte «Deutsche 30» al Piccolo. 3293

OFFRESI cassiera già pratica, miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 3389

OFFRONSI marito e moglie senza figli per portinai. Offerte «200» Piccolo. 3372

OFFRESI giovane corrispondente serbo-croato dalle 2 alle 4 per corrispondenza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3410

DILETTANTE offresi lavoro stabile, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3354

GIOVANE corrispondente tedesco, contabile, cerca posto. Offerte «A. M.» Piccolo. 3378

SIGNORINA che conosce a perfezione l'italiano ed il tedesco occuperebbesi quale corrispondente presso ottima casa commerciale. Primarie referenze a disposizione. Offerte cassetta postale 98, Tergesteo. 6429

EX proprietario di Caffè-Restaurant cerca posto come direttore, conosce tre lingue. Offerte sub «Prudente» al Piccolo. 3332

OFFRESI brava ragazza per tutto il giorno anche per lucidare parchetti. Indirizzo al Piccolo. 3404

SEMPLICE bonne tedesca cerca posto distinta famiglia. Via Lazzaretto vecchio 33, III, sinistra. 6656

SIGNORINA distinta offresi per lavori scrittoio. Offerte sub «Principiante» Piccolo. 6654

SIGNORE italiano e inglese istruttore musica cerca posto; adatterebbesi piccoli lavori. Indirizzo Piccolo. 3411

SERVITORE con buonissimi attestati, servito nobili famiglie cerca posto a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3346

OFFRESI corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo una, due ore giornaliere. Offerte Piccolo «Versato». 3456

OFFRESI capace giardiniere ammogliato, senza figli. Indirizzo Piccolo. 3426

BRAVO lavorante fabbro, con buoni attestati, cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 3373

VENTICINQUENNE intelligente stato già magazziniere, offresi quale uomo di fiducia, magazziniere od altro. Volendo darebbe piccola cauzione. Gentili offerte «Indipendente» al Piccolo. 6675

SIGNORINA cerca posto quale cassiera o venditrice in qualsiasi luogo, conosce le lingue italiana, slava e poco la tedesca. Sub «Giovinetta» al Piccolo. 6610

SIGNORINA buonissima famiglia, brava per lavori domestici e cucito a mano, cerca occupazione al dopopranzo in famiglia distinta. Offerte al Piccolo «Laboriosa». 6618

SARTA forestiera offresi giornata, confeziona vestiti da signora. Indirizzo Piccolo. 3326

CERCASI prontamente osteria in consegna, con cauzione. Offerte «Guadagno» Piccolo. 6606

ISTRUZIONE

SIGNORINA tedesca, che parli italiano, viene cercata per istruire bambina nella lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3173

DISTINTA signorina cerca prontamente maestra tedesca. Inviare indirizzo e prezzo al Piccolo sub «Ada». 3334

CERNE' (Cassa risparmio 2). Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, tutto compreso corone otto mensili oppure dattilografia. 9947

DISTINTISSIMA signorina diplomata in francese, italiano, conoscente pure tedesco, darebbe lezioni e ripetizioni a scolari delle scuole elementari in tutte le materie a modicissime condizioni. Offerte «Paziente» Piccolo. 3334

ESPERTA ricamatrice dà lezioni a signorine, bambine anche riunite. Prezzo mite mensile. Via Caserma 14, III. 3441

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco bambini 3-7 anni, via Fontana 14. 3436

TEDESCO, italiano, istruisco studenti, impiegati, teoricamente-praticamente. Offerte Piccolo «Onorario mite». 6612

IMPARTISCONSI lezioni fondamentali inglese, francese, tedesco. Offerte «C. B.» Piccolo. 6530

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6521

35 soldi lezioni pianoforte impartisce giovane maestra. Offerte Piccolo «Marta». 6547

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3006

AFFITTANZE

SI cerca prontamente una cantina larghezza 3, fino 4 passi, vicinanza Stazione Meridionale. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo annuo Piccolo «Cantina 36». 6592

CERCASI prontamente in Corso stanza con ingresso libero, adatta scopo commercio. Offerte inviare alla Prima lavanderia meccanica triestina, via Belvedere 35. 6628

CERCASI, 24 Agosto, quartierino possibilmente con giardino. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 6425

CERCASI per maggio o giugno locale uso barbiere. Offerte «Città 11» Piccolo. 6647

DUE distinti signori cercano per maggio abitazione al I o II piano, in posizione centrica laterale, presso famiglia. Chiedesi stanza grande vuota con due camere attigue, acqua, gas, parchetti, eventualmente uso bagno. Offerte «Nettezza» al Piccolo. 6623

AFFITTASI quartierino centralissimo composto due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi via Tintore 1, II. 6682

AFFITTASI bellissima stanza grande, due finestre, ammobiliata. Ireneo 3, primo, 6. 6681

AFFITTANSI due stanze anche uso scrittoio, dirimpetto Posta. Giorgio Galatti 14, secondo. 6688

AFFITTASI camera interna, volendo costo, prezzo mite. Stadion 4, I sinistra. 3365

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con o senza costo. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 3370

AFFITTANSI stanza grande ammobiliata, uso di cucina, una piccola, persona sola. Artisti 8, II. 3371

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, uso cucina. Artisti 8, piano I. 6634

AFFITTANSI due eleganti stanze. Via della Caserma 16, I piano. 3366

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 6635

AFFITTANSI prontamente piccoli quartieri ceto operaio, vicinanze Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 3377

AFFITTANSI, Agosto, bottega, quartiere quattro stanze, fiorini trecento. Rivolgersi Restaurant Giulia 54. 3380

AFFITTANSI bellissimi magazzini a volto, centrica posizione, prossimità Stazione Meridionale. Eventualmente cedonsi grandiosi impalcati (tavolazzi). Volendo, parte magazzini subito, altri 24 Agosto. Offerte Piccolo sub «Magazzini». 6637

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata. Via Sanità N. 8, I piano, porta 5. 3374

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Ireneo 3, porta 7. 6643

AFFITTASI per 24 Agosto, causa decesso, bellissimo quartiere 3 stanze, cucina 720 corone. Via Petrarca 7. 3386

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due persone, volendo costo. Caserma 16, III. 6644

AFFITTASI stanza ammobiliata, disobbligata. S. Nicolò N. 29, II piano. 6645

AFFITTASI camerino ammobiliato fior. 4. Via Fornace 1, presso stiratrice. 6648

AFFITTEREBBESI abitazione due stanze, camerino, cucina, da metà Aprile fino 24 Agosto a prezzo ridotto. Via G. Leopardi 1, IV. 6651

AFFITTANSI bella grande stanza ammobiliata, stanzetta costo buono. Machiavelli 3, terzo. 6659

AFFITTANSI prontamente stanza vuota, sul davanti e cameretta ammobiliata. Canova 22, II, porta 11. 6649

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 6662

AFFITTANSI camera cucina. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, p. II. 3364

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, volendo costo. Via Manzoni 4, IV sinistra. 6669

AFFITTASI prontamente quartiere soleggiato camera, camerino, cucina. Donadoni 18, III. 6652

AFFITTASI abitazione intero primo piano 14 stanze, centrica posizione, uso hôtel o altro. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3419

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 3143

AFFITTANSI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 8750

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata sul davanti. Commerciale 14, I sinistra. 6380

AFFITTASI **prontamente parte di grande magazzino per deposito merci. Indirizzo Piccolo.** 3415

AFFITTASI stanza vuota presso coniugi soli. Istituto 32, terzo, destra. 3352

AFFITTASI prontamente camera grande, ingresso libero. Madonnina 8, III. 3329

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, stufa. Commerciale 10, I sinistra. 3340

AFFITTASI prontamente villa signorile 6 stanze, cucina, dispensa, con o senza mobili, stalla e vasto giardino in Ronchi Friuli via S. Trinità 80. Rivolgersi al castaldo della casa predetta. 8334

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, per due persone. Valdirivo 16, III, porta 7. 6692

AFFITTANSI camera, cameretta, cucina, parchettato, f. 138. Rozzol N. 730 Commestibili. 3449

AFFITTASI una stanza vuota. Via Barriera 18, III destra. 6685

AFFITTASI prontamente modesta stanza ammobiliata. Via Antonio Caccia 6, IV. 3455

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Barriera, angolo Olmo, 1, II p. 3448

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 finestre, stufa. Largo Sartorio 2, II. 3448

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 2 finestre, chiara, 13 corone. Olmo 4, porta 14. 6696

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Piazza S. Giovanni 4, IV. 6676

AFFITTASI stanza ammobiliata al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 9949

AFFITTASI camerino ammobiliato. Foscolo N. 6, porta 4, I piano. 3314

AFFITTASI bella stanza vuota, vista sul Corso. Corso 47, I. 3312

AFFITTASI letto fiorino settimanale, persona civile. S. Nicolò 31, IV. 9955

AFFITTASI per maggio quartiere camera, camerino, cucina, acqua. Via Luigi Galvani 1. 6621

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Via Santa Caterina 4, piano quinto. 6620

AFFITTANSI quartieri camera, cucina. Paolo Diacono 6 e Pozzo 2 B. 3321

PIAZZA Lipsia prontamente affittansi a distinta signora o coniugi due magnifiche stanze parchettate. Indirizzo Piccolo. 3358

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Toro 12, IV. 6639

DA **subaffittare prontamente quartierino con due camere, cucina, gas e acqua, prezzo modico, II piano; per agosto quartierino con 2 camere, acqua e gas, III piano. Via Giov. Boccaccio 17.** 6630

STANZA ammobiliata, attigua, uso scrittoio, ingresso separato. Coroneo 1, I, porta 5. 6695

STANZETTA elegante affittasi impiegato o studente. S. Nicolò 11, quarto, sinistra. 6633

STANZA soleggiata ammobiliata affitta signora sola, prontamente. Farneto 60, III. 6663

QUARTIERE tre stanze, cucina da affittare. Indirizzo Piccolo. 3382

QUARTIERI d'affittare a Servola. Rivolgersi Caffè nuovo Servola. 3402

9 Corone camerino prontamente e camera florini 11, con due letti, affittansi. Canova 9, pianoterra. 3383

LOCALE affittasi pronto per trattoria, buona posizione. Informazioni Machiavelli 34. 3320

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 6, II, sinistra. 3349

FONDO **154 tese, presso Piazza Foraggi con stalla per un cavallo, eventualmente quartieri, pozzo, fosse murate per calce, adatto per imprese costruzioni, industria ecc. affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo.** 3417

QUARTIERE in posizione ricercata, soleggiato, con tutto comfort moderno, affittasi per agosto. Trieste-Office, primaria agenzia affittanze, via S. Giovanni 18. 6554

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza bel quartiere soleggiato tre stanze, cucina, camerino, terrazzino, con tutto comfort moderno, prossima fermata del tram. Via Istituto 40 A. 6515

BELLISSIMA camera vuota, ingresso libero sulle scale. Via Bachi 3, IV. 6538

QUARTIERI di 2 e 3 camere, acqua, gas appigionansi prontamente e per agosto. Via Luigi Ricci 6. 8714

QUARTIERI elegantissimi appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 7981

DA affittare quartieri 5 e 6 stanze, magazzini. Via Zovenzoni 5. 2698

SIGNORA sola affitta stanza grande ammobiliata, vuota, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 3150

CEDESI prontamente affittanza magazzino centrica posizione verso ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 3262

MAGAZZINO **grande, posizione centralissima, con tre scrittoi, telefono, parte anteriore già adibita locale vendita con grande vetrina, subaffittasi 1 aprile. Indirizzo Piccolo.** 3317

FAMIGLIA signorile cede due stanze elegantissime ammobiliate, attigue, eventualmente costo, bagno. Indirizzo Piccolo. 3381

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia per uno, due signori. Caserma 8, IV. 6646

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Fontanone 15. 6672

BARCOLA affittansi prontamente o per agosto villino Marianna N. 335, tre stanze, due gabinetti, cucina, acqua Aurisina, giardino. 3414

BOTTEGA uso salumeria, buonissima posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3392

BELLA stanza ammobiliata affittasi, con costo, per uno, eventualmente due signori. Stadion 4, porta 11. 6641

STANZA vuota, davanti, soleggiata, fiorini 7. Via Pondares 21, III. 6634

DA **subaffittare prontamente splendido quartiere con 9 stanze al I piano, divisibile in due quartieri, con gas, luce elettrica, bagno, comfort moderno; per agosto quartiere con 3 camere al III piano, gas, luce elettrica. Via Lodovico Ariosto 2.** 6631

FORNO d'affittare. Via della Guardia N. 11, rivolgersi macelleria. 6614

[illegible]

MEZZEBOTTI vuote cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3276

VIOLINO autore cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Oliviero». 9948

ACQUISTEREBBESI lavoratorio legatoria di libri. Offerte Piccolo con dettagli macchinario e prezzo sub «Registro». 3353

CARRETTINA mano, piccola, usata, acquistasi. Negozio terraglie Avanzo, Via Nuova. 3451

CERCASI macchina Singer a nolo per lavoro di famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3369

ACQUISTANSI tutte qualità armi, oggetti antichità, ferramenta, metalli. Beccherie 20. 9954

DA vendere casa con campagna, prezzo conveniente, bella posizione, vista al mare e monte. Indirizzo al Piccolo. 3403

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 6666

DA vendere causa trasloco stanza matrimoniale, letti, sgabelli, armadioni, lavamano, tutto moderno. Ireneo 4, falegname. 6674

VENDESI stabile a Grado uso hotel, restaurant con 18 stanze completamente arredate. Offerte sub «R. A. B.» Piccolo. Esclusi mediatori. 3152

VENDESI negozio erbaggi, generi diversi, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3159

VENDONSI bellissima bicicletta e motocicletta quasi nuove prezzo d'occasione. Rivolgersi deposito vini via Geppa 12. 5177

VENDONSI vestiti, soprabiti uomo, signora, altri singoli pezzi. Compro vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 6605

VENDESI buon piano f. 80. Indirizzo al Piccolo. 3435

VENDONSI bravissimo pappagallo brasiliano e bellissimo scimmiotto domestico. Indirizzo Piccolo. 3438

VENDESI causa malattia botteghino bene avviato. Via della Guardia 44. 3442

VENDESI linoleum grevissimo per una stanza. Barriera vecchia 29, I. 6657

VENDONSI paltoncini nuovissimi foderati seta, 20 corone ciascuno. Geppa 18, sarta. 6653

VENDONSI tre splendidi cappelli d'estate, tre lutto, vestito uomo e soprabito. Indirizzo al Piccolo. 3398

VENDONSI suste, materassi di crine nera e vegetale, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 6640

VENDONSI mobili moderni per stanza matrimoniale, letti completi, due chiffonniers, sgabelli, lavamano due persone, suste, materassi, tavolino, etagère, armadio 4 cassetti. Chiozza 15, II. 6638

VENDESI elegantissimo vestito mezza stagione quasi nuovo buonissimo prezzo. Boccaccio 11, porta 18. 3361

VENDESI latteria attiva, altri generi diversi, metà prezzo. Zanier, Caffè Goldoni. 3345

VENDESI buonissimo sparherd. Via Foscolo 32, III, porta 12. 3356

VENDONSI banco, scansie, tabelle, vetrine da negozio, mitissimo prezzo. Riborgo 6, negozio fiori. 3339

VENDESI cagnetta giovane razza finissima «dachs». Indirizzo Piccolo. 3313

VENDESI mostra completa per negozio a prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 3315

VENDONSI due portoni massicci larice m. 3 per 2, fortissimi «vidoni», banchi da falegname, sagoma, stringitoie, viti grandi di legno, carrucole forti, chiffonnier massiccio, tre sofà, gabbia per pappagallo, due grandi vasi giapponesi porcellana. Via S.S. Martiri 12, androna. 6609

VENDESI a Roiano villino nuovo moderno con campagna. Indirizzo Piccolo. 3425

VENDONSI preferibilmente en bloc mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 3397

VENDESI bicicletta Rambler. Via Boschetto 10, II. 6665

VENDESI bagnetto zinco, bambino sanissimo. Indirizzo al Piccolo. 3424

BICICLETTA buonissima vendesi. Foscolo N. 6, piano I, porta 4. 3314

BRILLANTI solitari stupendi bianchi grandissimi (grani 40), orecchini vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3384

BICICLETTA quasi nuova con accessori vendesi. Via Tivarnella 2, magazzino. 6661

BELLISSIMO magazzino vini centrica posizione affitto minimo, cedesi causa altri affari. Scrivere Piccolo «3000». 6668

BOTTI, mezze botti originali ungheresi vendonsi. Via Fontanone 15. 6671

PIANINO buonissimo tastiera avorio, straordinaria voce forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3342

PITTURA dal Giov. Polli, 1853 (Cittadina Romana) vendesi. Indirizzo Piccolo. 3394

DUE biciclette vendonsi fior. 55-30. Indirizzo Piccolo. 3432

DUE bicicette «Dürkopp» modello recente, nuovissime vendonsi prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 3433

OCCASIONE vendesi bicicletta «Patria» prezzo mite. Torrente 12, barbiere. 3450

FONDI in via Navali, Piazza dei foraggi e Passeggio S. Andrea, vendonsi appezzamenti da 70 tese in poi. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, via Foscolo 27. 6693

STABILE vecchio eventualmente per demolire, centrica posizione, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3418

PIANO Mignon nuovo corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 3324

CAUSA quartiere piccolo vendo vetrina cucina, tavola, sei sedie, banco acqua, letto completo, due suste nuove. Tiziano 9, porta 7. 6684

RARA occasione bellissime buccole prezzo eccezionale, credenza, marmo, étagère. Indirizzo Piccolo. 3408

FRANCOBOLLI antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3393

TAVOLA noce d'allungare, rotonda, da vendere. Falegname via Fontana 7. 3413

LETTO con susta, bonegrazie, due sgabelli, armadio cucina, specchio, quadri imperatore-imperatrice ecc. vendo entro giornata, prezzo mite, causa trasloco. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3407

RARA occasione motocicletta «Peugeot» vendesi cor. 550. Petronio 1, porta 2. 3445

MANDOLINO nuovo, buon maestro, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3428

CAPITANI di marina! Vendesi un «Sestante.» Portinaio Torre bianca 45. 6574

OCCASIONE falegname Cernigoi vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6466

CUCCHIAI argento massiccio 12 pezzi vendo occasione. Piazza Borsa 9. 3257

SINGER nuovissima garantita e cassaforte vendonsi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 6373

TRATTORIA bene avviata e buona posizione da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3090

VILLINO **vendesi Isola, 8 locali, cantina, pozzo, 500 metri orto, 25 fruttiferi, 200 viti, vicino bagni, stazione, città. Indirizzo Piccolo.** 3217

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 28. Via Arcata 6, negozio vestiti. 6690

PIANOFORTE primaria fabbrica, ottimo stato, piastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9952

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore, vendesi. Gaspara Stampa 6, primo. 3322

STABILE signorile nella miglior posizione di Trieste vendesi, ottima rendita. Indirizzo Piccolo. 3454

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pendente diamanti d'orecchino. Rinvenitore porti Piccolo, generosa mancia. 3420

SMARRITO in tramwai portamonete signora contenente cor. 27. L'onesto rinvenitore che porterà al Piccolo riceverà mancia. 3457

SMARRITO un anello oro con brillante. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 3319

AVVISI DIVERSI

13805 A. Il silenzio è d'oro!!! Grazie! Arnaldissimo. 50 N.

OCEANO. Grazie gentili parole. Scrivetemi Mens sana più numero vostro primo avviso posta restante Barriera vecchia. Scusate eventuale ritardo nella risposta, motivo conoscete. % - A. 3344

MORIS. Perchè non venire? T'aspettavo fino alle G. stop. attendo domani stella N. notizie, infiniti... tuo Greghetto. 3443

VITTORIA. Venerdì mi era impossibile; attendi oggi 6¾. Saluti. 3431

GIOVANE signorina, avvenente, desidera fare conoscenza con signore buona posizione scopo matrimonio. Scrivere non anonime sub «Marion 19» posta Stadion mediante scontrino. 6627

17 Maggio. Non hai paura? Ma se sei mezzo morto! Hai ragione d'averla. Arrivederci. 9953

PAOLO. Sarò mercoledì alle 3 in ufficio solo, ti comunicherò alcunchè. Saluti Giovanin. 6650

17 Maggio! Indimenticabile Tesoro! Con immensa gioia, ricevetti letterina profumata. Caschi il mondo intero, infallantemente verrò ore 16 luogo designato. Ardo desiderio dirti e.... tante belle cose - infinite carezze e.... veraci dal tuo Primo Amore. Se manchi... Ghe dirò a Rodolfo!!! 3456

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato Stato posizione ottima, 39, con persona adatta, moralità, piccola dote. Scrivere centrale sub «Forestiero». 3131

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 6667

SIGNORINA cerca distinto signore anche vedovo senza figli buona famiglia scopo matrimonio. Offerte posta centrale «Distinta» verso scontrino. 6689

SIGNORA professione lucrosa «decreto» cerca prontamente mille corone. Offerte «Lealtà» Piccolo. 3357

SIGNORE con propria azienda esistente già da parecchi anni benissimo avviata, cerca quale socia signora o signorina indipendente che disponga da 5 a 8000 corone per allargare proprio commercio. Il capitale verrà garantito notarilmente, e sarà conteggiato emolumento separato in caso la socia prestasse propria attività. Gentili offerte «Intraprendente» Piccolo. 3375

300 corone cerca direttore di fabbrica, buon interesse, scadenza fissa. Offerte sub «Svelto» al Piccolo. 6619

INTAVOLAZIONE Corone 32.000 cedesi in II rango coll'interesse 8%. Indirizzo Piccolo. 3451

CERCASI giovane disposto stabilirsi Vienna ovvero Budapest, avente piccolo capitale, per associarsi intrapresa vendita esclusiva Austria-Ungheria, articolo nuovissimo brevettato. Scrivere «Esclusività» Piccolo. 3255

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. N.1128

OCA bianca rubata in una villa in Scorcola, chi saprà dare indizio del ladro riceverà 10 corone mancia. Indirizzo al Piccolo. 3421

PICCOLA famiglia offre buonissimo pranzo signorine, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3333

FRANCOBOLLI grandissimo assortimento metà catalogo nonchè Permanentalbum, vendonsi. Negozio chincaglie Acquedotto 23. 6655

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, rimoderna, buon prezzo. Farneto 60, III. 6664

PIUMISTA eseguisce qualunque lavoro di tintura in qualsiasi gradazione; lava e arriccia piume e rimoderna boa. Laite, Corso 12, porta 9. 3331

CONSERVA pomodoro 40 soldi, pesci rossi 4. Negozio Giovanni Polli. 3452

COSTUMINI fanciulli, soprabiti uomo grandiosa scelta, merce modernissima, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 3401

MACELLERIA Pontoni, Tintore 2. Vitello 68-80; coscetto 90; agnello 80; coscetto 90. 6615

90 soldi costa la riparazione, garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Giacinto Gallina 2. 6642

OLIO Merluzzo, vero Dorsch-Thron. La bottiglia Cor. 1.60. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 6613

GRANDIOSO assortimento mobili chiari, lucidi, opachi, stanze letto, pranzo, divani, attaccapanni, scrittoi, floraje, letti ferro, sedie, cucine complete singoli pezzi. Chiozza 8, (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 3328

GRANDE assortimento sacchetti, paletoncini, mantelline a tre punte, mantelline nere di merlo, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 3401

DENTRIFRICIO aggradevolissimo rinvigorisce le gengive, profuma l'alito, bottiglia corone una. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 6677

ACQUA Colonia deliziosamente profumata bottiglia corone una. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 6678

CHININA Migone efficacissimo rimedio contro caduta capelli bottiglia corone 2. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 6679

PROFUMI francesi novità ricercatissimi, odori assortiti, bottiglia corone 1.20. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 6680

ORARIO ferroviario italiano, tedesco del mese di marzo. Libreria Chiopris. 6670

MOBILI e tappezzerie in colossale assortimento, a prezzi realmente vantaggiosissimi, trovansi nei grandiosi magazzini Chiozza 7 (Scuola danza). Deposito Acquedotto 3. Giacomo Macerata. 6508

HELIOS è la miglior crema per lucidare parchetti. Vendesi presso Santo D'Angeli, via S. Antonio. Chiedere «gratis» scatole di prova. 8558

VITELLO Tolmino soldi 68 chilo, coscetto 90, solamente macelleria Parini 15. 3308

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 3257

DISCHI musica «Vedova allegra», altri sceltissimo repertorio. Scambio convenientissimo. Grammofoni perfetti. Wiegele, Belvedere 3. 2314

PER confezione cappelli da signora e da bambini raccomandasi alle cortesi signore Anna Preusse, abitante in via Scuole nuove 20, II piano. 3085

LATTE puro a cent. 20 litro. Via Sorgente 2. 2973

WALKYRIA opera canto 10 corone, opera pianoforte 6, potpourri 1.60, fantasia 1.20, libretto 50 centesimi, libretto-tematico. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, unica filiale Corso 41 (ex Chero). 2989

PORTASIGARETTE argento, modelli nuovissimi, prezzi eccezionali esclusivamente Sebastiano 6, oreficeria Lenussi. 6365

BURRO cotto e fresco naturale prezzi buoni. Deposito Passo S. Giovanni, latteria «Patria». 2716

COSTO eccellente pranzo e cena, 21 fior. Sebera, via Caserma 16, II, porta 3. 2029

FOTOGRAFIA Marinovich Corso 39, 6 visite florini 2, gruppi, ingrandimenti prezzi mitissimi. 6279

BURRO fresco f. 1.16, Poulards stiriani 1.10. Vendita e deposito Passo San Giovanni 2. 6181

GODOWSKY celebre pianista suonerà Sala Filarmonica 13 marzo. Cartolina ritratto centesimi 20 vendesi Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 8939

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 13 marzo alle ore 9 ant.

Diversi portasalviette, braccialetti d'argento, orecchini e anelli d'oro, diversi ciondoli d'oro, bottoni d'argento e d'oro, broche d'oro, ecc., nonchè scrittoio a lucido, specchio e tavolo a lucido.